PROVE SOTTRATTE ALL'INCHIESTA SUL DELITTO MORO

ROMA — Il ministro della Giustizia Martinazzoli ha avviato un'inchiesta amministrativa sul modo in cui sono state condotte le indagini durante il caso Moro, per omissioni e irregolarità nell'istruttoria del processo. Scopo dell'iniziativa è anche di verificare se informazioni carenti o inesatte siano state fornite dalla procura della Repubblica di Roma allo stesso ministro, che doveva utilizzarle per una risposta ad un'interrogazione presentata dal senatore comunista Flamigni sulla vicenda. Lo ha reso noto lo stesso ministro Martinazzoli rispondendo al parlamentare del pci, il quale ne ha dato oggi notizia.

In particolare Flamigni sosteneva che non corrisponde a verità l'affermazione, contenuta nella risposta a una sua prima interrogazione, secondo la quale le bobine contenenti le registrazioni delle telefonate intercettate durante i 55 giorni del caso Moro *«non hanno subito manomissioni di sorta e non sono in parte mancanti»*. Secondo Flamigni, invece, *«la bobina contenente la registrazione della telefonata effettuata il 15 e 16 aprile dal numero telefonico 5391307, intestato a Nicola Rana, trasmessa dalla Digos alla procura della Repubblica di Roma, è risultata interamente cancellata»*. Risulta mancante inoltre, ad avviso del parlamentare, la bobina contenente le registrazioni delle telefonate fatte dalla parrocchia di Santa Lucia (diretta allora da don Antonio Mennini), tutte «di rilevante interesse». Flamigni cita inoltre l'interferenza fatta da un intercettatore di polizia durante una conversazione telefonica di don Mennini, che avrebbe messo sull'avviso il «postino» dei terroristi.

Altro elemento ricordato da Flamigni.

■ SEGUE A PAGINA 11

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 138

BORSE
A PAGINA 9

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.881 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 22 Maggio 1986

DOLLARO A 1552,80

MILANO — Il dollaro è stato fissato oggi a 1552,80 lire, contro le 1541,50 lire di ieri.

La Borsa, dopo il consolidamento, ha ripreso il suo cammino recuperando gradualmente il terreno perduto o parte di esso. I movimenti sono stati ancora abbastanza limitati e intonati a prudenza, ma in compenso molti titoli primari sono risaliti.

LO STADIO DI TORINO SI FARA' ALLE VALLETTE

Comunque non verrà demolito il Comunale

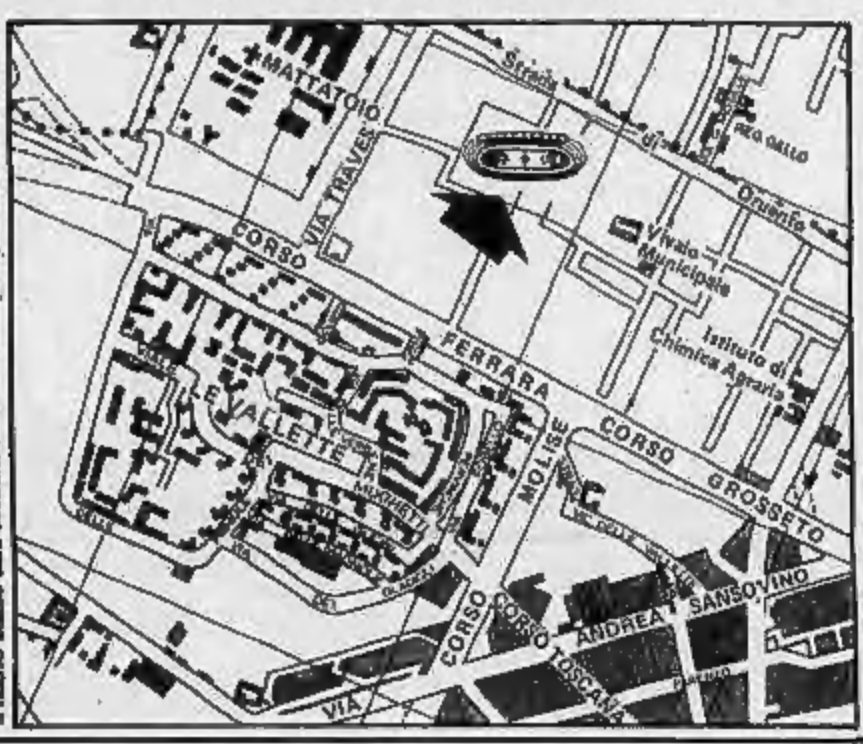
TORINO — La giunta conferma la volontà di costruire il nuovo stadio, con pista di atletica leggera alle Vallette. Retromarcia, invece, per il Comunale, dopo il vincolo cautelativo posto dalla Sovrintendenza ai beni ambientali; sparisce dalla proposta di delibera la frase *«abbattimento dell'impianto di corso Sebastopoli»*.

Ecco la novità di stamane: l'amministrazione civica si impegna a dotarsi in futuro di un progetto per il riordino urbanistico della zona Santa Rita, e quindi per la creazione al suo interno di un parco urbano che preveda anche il riutilizzo, totale o parziale (comunque in linea con le indicazioni della Sovrintendenza), del Comunale.

La proposta di delibera così emendata è stata approvata dalla giunta poche ore fa. Verso le 13, il sindaco Giorgio Cardetti e l'assessore allo sport Lorenzo Matteoli hanno riletto con i tecnici del Comune il testo del documento. Quindi la seduta con gli altri 17 amministratori pubblici. Gli assessori alla viabilità Aldo Ravaioli, al legale Andrea Galasso, all'urbanistica Giuseppe Dondona hanno illustrato, per le rispettive competenze, le caratteristiche delle integrazioni. Infine, l'approvazione.

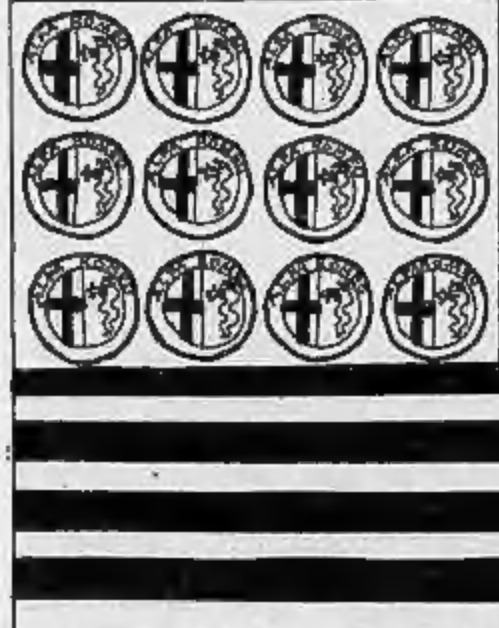
Il documento della giunta così rivisto sarà ora inviato alle circoscrizioni che dovranno esprimere un parere, suggerire eventuali variazioni. Contemporaneamente, e già nel pomeriggio si è iniziata una riunione, sarà esaminato in commissione. Questo iter durerà circa un mese. Il voto in Consiglio è previsto per la fine di giugno.

Il sindaco ha spiegato come la decisione di costruire uno stadio nuovo a Torino, *«e non soltanto per i campionati mondiali di calcio del 1990»*, si sia consolidata dopo il vincolo posto dalla Sovrintendenza. Con gli assessori Matteoli, Dondona e Ravaioli ha precisato come l'amministrazione intenda utilizzare questa occasione per fare interventi di sistemazione urbanistica per Santa Rita e di riqualificazione per le Vallette.

Intorno all'impianto alla Continassa, infatti, cresceranno nuove attività sportive e ricreative. Per Santa Rita, invece, dice la giunta, c'è la possibilità di eliminare il disagio causato dai tifosi per recarsi a vedere le partite di domenica e nei mercoledì di coppa. Il Comunale, con una ristrutturazione leggera, e forse ridimensionato, potrebbe, peraltro, continuare a ospitare concerti e manifestazioni popolari.

Il nuovo stadio sarà costruito nell'area Continassa, a fianco del mattatoio

● A PAGINA 3

LA FORD VIENE IN ITALIA PER COMANDARE IN QUESTI TERMINI L'ACCORDO CON L'ALFA

Entro due mesi il «matrimonio» potrebbe essere concluso - L'annuncio dell'Iri sulla trattativa per la partecipazione statunitense

AGNELLI COMMENTA

ROMA — «Ho due punti di vista sulla possibile intesa tra Alfa-Romeo e Ford: come comune cittadino e come modesto contribuente, ritengo che sia certamente benvenuta una soluzione a una iniziativa industriale che tanto è costata al Paese; come uomo Fiat, ritengo che sia un fatto sano l'arrivo in Italia di un gruppo industriale con esperienze e consuetudini di mercato e non con consuetudini partitiche e dipendenze da fondi di dotazione». Lo ha affermato Giovanni Agnelli, al termine dell'assemblea confindustriale. Rispondendo alla domanda su un'offerta di collaborazione con l'Alfa avanzata da Fiat, Agnelli ha detto: «L'Iri è una casa di serie tradizioni, la Fiat anche; non posso concepire che si facciano trattative contemporanee su due tavoli nè da parte loro nè da parte nostra».

Richiesto di un giudizio sulla Ford, il presidente della Fiat ha risposto: «L'atteggiamento della Ford è quello di chi dice 'Io vengo in Italia se comando'; se trova chi si farà comandare fa bene a venire». Agnelli ha osservato che la Fiat continua ad avere contatti costanti con le case automobilistiche internazionali per verificare la possibilità di raggiungere accordi di collaborazione. Perchè — è stato chiesto — la Fiat a suo tempo si oppose fermamente all'accordo Alfa-Nissan, mentre ora il giudizio sulla Ford è un altro? «Si trattava d'un caso diverso; la Nissan non s'era offerta di comperare l'Alfa, intendeva entrare sulla rete italiana con prodotti giapponesi». *(Ansa)*

ROMA — Matrimonio in vista tra Ford e Alfa Romeo? La notizia è stata data ieri dall'Iri e confermata a Detroit dal gruppo americano, immediate le reazioni nel mondo politico e sindacale italiano. Numerose le interrogazioni presentate in Parlamento, mentre rimbalzano caldi (anche se molto diversificati) i commenti dei leader di governo. *«L'ipotesi di accordo tra l'Alfa Romeo e la Ford va ancora esaminata bene, anche perchè abbiamo avuto in mano il progetto soltanto poche ore fa dal presidente dell'Iri, Prodi»*, ha detto stamane il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis. *«Potremo quindi giudicarlo* — ha aggiunto — *soltanto quando ne conosceremo tutti gli effetti. Certo non si possono esprimere giudizi in termini ideologici pro o contro lo straniero. Comunque, il governo esaminerà la questione quando l'Iri avrà fornito tutti i dati indispensabili»*.

L'intesa tra Alfa Romeo e Ford non dispiace al ministro dell'Industria Altissimo, anche se il neo segretario liberale non si sbilancia. «Credo — afferma — *che ogni giudizio sia prematuro fino a quando non si conosceranno con precisione i termini finanziari e produttivi dei possibili accordi»*. Altissimo, comunque, ricorda *«come l'Alfa Romeo abbia un livello dimensionale che in termini industriali ed economici non le consente una sicura sopravvivenza. Occorre pertanto trovare soluzioni di integrazione aziendale. Averle oggi trovate, con un'azienda statunitense non può che rafforzare l'impresa milanese e contribuire ad internazionalizzare la nostra economia»*.

Anche per il ministro delle Partecipazioni Statali, Darida, *«ogni valutazione è prematura; sono arrivate delle proposte e ci riserviamo di esaminarle»*; mentre quello del Bilancio, Romita, ritiene «se ne dovrà occupare al più *presto il Comitato per la politica industriale (Cipi)»*. L'esponente socialdemocratico definisce, comunque, la notizia *«una ipotesi senz'altro interessante per l'azienda automobilistica milanese»*.

Al momento, comunque, si sa che il via libera all'unione tra Ford e Alfa dovrebbe arrivare da uno studio congiunto che le due case automobilistiche hanno predisposto per verificare la possibilità di collaborazione. Alla fine, entro due mesi, si potrebbe giungere anche all'acquisizione da parte della Ford di una quota del capitale Alfa che potrebbe anche portare il gruppo americano ad avere la maggioranza nella nostra industria di Stato.

L'annuncio è stato dato dall'Alfa Romeo che in una nota sottolinea come una collaborazione con la Ford Motor Company potrebbe portare *«notevoli benefici ad entrambe le società»*.

La Ford Motor Company *«ha espresso interesse qualora lo studio in questione confermasse i benefici attesi ad acquisire una sostanziale quota di partecipazione nel capitale dell'Alfa Romeo, con eventuale opzione per la maggioranza»*.

La strategia delle due aziende viene così fissata:

1. tutela dell'esclusiva immagine ed identità italiane dell'Alfa Romeo, perseguendo al contempo le opportunità che porterebbero ad un futuro migliore per l'azienda italiana;
2. prodotti altamente competitivi, con tecnologie perfezionate di produzione e di prodotto;
3. maggiore utilizzazione degli impianti di Arese e di Pomigliano con incremento di produttività;
4. aumento delle esportazioni attraverso il sistema distributivo Ford.

I termini dell'ipotesi di accordo sono stati illustrati ieri dal direttore centrale dell'Iri, Tedeschi e dall'amministratore dell'Alfa, Tramontana ai sindacalisti. *«Le organizzazioni sindacali* — informa una nota dell'Iri — *hanno mostrato positiva attenzione all'avvio di una ipotesi di intesa»*. Soddisfazione è stata espressa dal segretario generale aggiunto Cisl, Colombo.

«La considero un'intesa di grande interesse per il futuro produttivo ed occupazionale della casa automobilistica italiana», ha detto il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto. La Cgil si limita ad esprimere *«un'attenzione positiva»*.

Molinette: allagato l'atrio del pronto soccorso

NON SI RICORDAVA DAL 1953 UN NUBIFRAGIO COSI'

Moltissimi danni e anche due vittime, entrambe in incidenti stradali, a causa del violento nubifragio di ieri. Vigili del fuoco, vigili urbani, acquedotto ed Enel sono stati in allarme per tutto il pomeriggio e parte della notte per alberi caduti, cantine allagate e cavi elettrici strappati.

Due morti — La prima delle due vittime è Bruno Massa, 40 anni, Orbassano via Alfieri 13. L'uomo lavorava da molti anni come guardia del corpo della famiglia Rossi di Montelera. Ieri alle 14 viaggiava a bordo di una «Alfa 75» sulla tangenziale, all'altezza dello svincolo di corso Allamano. Una bisarca con alla guida Guerino Bonanni, 30 anni, dipendente della ditta Soget di Beinasco, a causa del fondo bagnato, ha sfondato il guard-rail ed è piombata sulla corsia opposta. Massa è morto sul colpo.

Il secondo morto a Leinì: Nella Alasina Coha, 38 anni, via S. Eligio 13, Rivarolo. La donna, alla guida di una «Panda», stava rientrando a casa, sulla superstrada Lombardore-Torino. Poco dopo le 19 su tutta la zona cominciava a scatenarsi un violento nubifragio. Nella Alasina nei pressi dello svincolo per Leinì ha perso il controllo ed è andata a schiantarsi contro un camion «Fiat 115», guidato da Livio Rapegno, 37 anni, via Trento 71, Chivasso.

I vigili del fuoco — Sono stati circa un centinaio i vigili del fuoco impegnati, e cento complessivamente gli interventi, soprattutto nei prosciugamenti delle cantine e degli altri locali allagati e per rimuovere gli alberi che si sono abbattuti sulle strade. Le squadre sono partite dalla caserma centrale di corso Regina Margherita (quaranta uomini) e dalle altre sedi, come Lingotto, Stura, Grugliasco. Le prime richieste di aiuto al centralino dei vigili del fuoco sono arrivate alle 18,55. Poi la successione delle chiamate è stata continua, fino a notte inoltrata dalla città e soprattutto da Moncalieri, La Loggia, Vinovo, Carmagnola e Carignano. Al lavoro anche un alto numero di volontari. Un solo prosciugamento di una cantina, in cintura, ha impegnato la squadra dei vigili dalle 23 alle 4,30 di notte.

I vigili del fuoco sono intervenuti tra l'altro nella sala d'attesa del pronto soccorso delle Molinette, allagata. Nella chiesa di Madonna del Pilone per salvare strumenti musicali ed opere d'arte. Per un albero che si è abbattuto su un'auto in sosta in via Ventimiglia e per un altro che si è appoggiato sul tetto di una casa di due piani, in via Boccaccio 33, lesionandolo. Investita da una pianta anche la casa del custode di Villa Genero. Crollato un soffitto in corso Unione Sovietica.

I vigili urbani — Centinaia, anche per i vigili urbani le chiamate da tutti i quartieri. Il traffico è risultato paralizzato ed i vigili hanno fatto del loro meglio per cercare di sciogliere gli ingorghi più grossi. Uno sbarramento è stato predisposto al sottopassaggio del Lingotto, appena il livello dell'acqua è cominciato a salire rendendolo impraticabile. Interventi anche per gli smottamenti in strada Cartman e strada San Vincenzo. In strada Val Salice dove la violenza dell'acqua ha divelto i tombini e provocato crepe nel manto stradale. Come anche in viale Thovez e [illegible] altre strade collinari. E per un muretto che ha ceduto in corso Moncalieri.

Nella cintura — Lo straripamento del canale di Sambuy ha provocato parecchi allagamenti nella zona di San Mauro e Castiglione. I vigili del fuoco di Chivasso sono dovuti intervenire in via del Porto 1, presso la Cascina Mulino, nel comune di San Mauro, per recuperare alcune motociclette che si trovavano in un garage allagato da circa un metro d'acqua.

Nella piana di Castiglione, in via Foscolo 5, presso il condominio «Ca Bianca», diversi garages e cantine sono rimaste allagate; al numero 27, sempre di via Foscolo, nella cucina e nella sala da pranzo di Tarcisio Tagliapietra sono entrate una sessantina di centimetri d'acqua. Molti anche i terreni agricoli coltivati e cortili di abitazioni allagati.

Le previsioni — Nella giornata di ieri i millimetri di acqua caduta sono stati trenta. Che non sarebbero una misura eccezionale, se misurata nell'arco delle ventiquattro ore, ma, considerato che il nubifragio si è esaurito nello spazio di tre o quattro ore, l'evento può effettivamente considerarsi «molto importante». Per ritrovare un nubifragio altrettanto violento i torinesi devono risalire con la memoria al 23 maggio 1953, il giorno in cui cadde la punta della Mole Antonelliana. Nelle prossime ore, secondo l'ufficio meteorologico di Caselle, il tempo dovrebbe mantenersi buono, ma non si possono escludere «occasionali precipitazioni temporalesche». Potrebbe insomma verificarsi prima di sera un temporale di normale intensità.

Ma a quali cause può essere attribuita la violenza dell'evento temporalesco di ieri? Gli esperti dell'ufficio meteorologico spiegano che si è trattato di una perturbazione a carattere freddo che si è scontrata, nella Pianura Padana, con l'aria calda che nei giorni scorsi ci ha fatto assaggiare un anticipo di estate. La differenza di temperatura tra le due correnti ha causato il violento rovescio temporalesco.

Il pauroso smottamento in corso Moncalieri. Si lavora nella chiesa allagata di Madonna del Pilone

Ha cambiato sesso, non trova lavoro e si chiede: andrò all'Inferno?

SO CHE VOGLIONO FECONDARE ARTIFICIALMENTE UN UOMO IO, TRANSESSUALE, MI OFFRO VOLONTARIO

Daniele 28 anni, ha cambiato sesso 9 mesi fa. E' stato operato in un ospedale cittadino, dopo aver chiesto la «rettificazione» dello stato civile alla magistratura e aver compilato una normale richiesta di ricovero sui moduli del Servizio sanitario nazionale. Un intervento durato cinque ore, ma con qualche problema in meno rispetto ad analoghe operazioni. L'équipe che ha compiuto gli interventi — in un ospedale torinese — è quella dell'urologo Marten Perolino.

Da nove mesi Daniele è in attesa di un certificato che sancisca definitivamente il suo cambiamento di sesso. C'è già la sentenza del Tribunale: adesso si chiama Daniela, ma per l'anagrafe è ancora un uomo perché manca un ultimo documento che tarda da troppo tempo. Ha un diploma di perito elettronico ed è in cerca di lavoro.

> *«Ho sentito che gli studiosi inglesi hanno messo a punto un tecnica di fecondazione e cercano qualcuno che si sottoponga all'esperimento, meglio se transessuale od omosessuale. Se questa è l'unica condizione per sopravvivere, sono pronto»*

Un obiettivo difficile per tutti in una città come Torino, quasi impossibile per lei.

Sentirsi donna in un corpo di uomo o uomo in un corpo di donna: il grande problema dei transessuali. Il transessualismo è l'identificazione in un sesso diverso da quello di appartenenza biologica. Si manifesta verso i sei, sette anni, cioè all'età del primo inquadramento sessuale e, da allora, l'individuo cerca continuamente l'altro ruolo. Attualmente la legge italiana autorizza variazione anagrafica e intervento chirurgico per il cambiamento del sesso, in base a richieste sostanzialmente basate su un'impostazione di carattere psicologico.

Fino a non molti anni fa la società isolava totalmente il transessuale e l'omosessuale. Oggi forse una nuova cultura dei «diversi» tende ad aprire degli spazi di comunicazione. Non molti per la verità.

Ed è proprio «*la perenne discriminazione nei confronti di tutte le persone in qualche modo al di fuori della norma*», unita alla mancanza di un impiego, che ha indotto Daniela ad esporsi. «*Per il momento niente fotografie e rispetto dell'anonimato* — chiede con insistenza per il timore di essere "tradita" nel suo segreto — *Ho una famiglia che mi aiuta e non vuole clamore. Se vivessi da sola con un lavoro mio non avrei problemi*».

Sa che studiosi inglesi stanno cercando un «*volontario*» meglio se transessuale o omosessuale disposto a affrontare la gravidanza. Il processo sarebbe questo: dopo la fecondazione di un uovo con uno spermatozoo, l'embrione verrebbe impiantato in quello che diverrebbe il primo grembo maschile della storia, dove potrebbe attaccarsi ad un qualsiasi organo. Dal punto di vista tecnico le difficoltà non sembrano insuperabili.

«*Cerco un lavoro: un lavoro normale e pulito che la società non sembra in grado di offrire. Sarà questa l'unica soluzione per sopravvivere? Siamo noi le nuove bestie che dovranno sostituire le attuali negli zoo cittadini per soddisfare la curiosità dell'esotico in tutti?*».

Perché ha deciso di uscire in parte dall'anonimato?

«*Penso che sia ora di finirla con l'ipocrisia. Dopo il caso di Bruno Delano, l'omosessuale ammazzato cui era stato negato il rito funebre pubblico in chiesa, anch'io vorrei sapere il parere delle alte gerarchie ecclesiastiche nei confronti di chi cambia sesso. Sono anch'io destinata all'inferno? Commetterò sacrilegio chiedendo di farmi fecondare?*».

Ivano Barbiero

Carmagnola, 3 giorni

LA GIOSTRA DEI DELFINI

La conquista di Carmagnola da parte di Carlo V, duca di Savoia, avvenuta nel 1488, è lo spunto storico della Quarta Giostra dei Delfini. La città rievoca l'avvenimento con tre giorni di festa. Da domani a domenica le sfilate storiche in costumi quattrocenteschi e la giostra equestre allieteranno le vie imbandierate con i colori delle contrade. La ricostruzione è rigorosa: costumi, giochi, musiche sono fedeli riproduzioni dell'epoca. Il risultato è un affresco della Carmagnola medioevale. Protagonisti sono gli otto borghi rappresentati dai gruppi storici.

Venerdì sera alle ore 21 in piazza Sant'Agostino si darà inizio alle manifestazioni. In programma, esibizioni di sbandieratori, musiche medievali, sfide di tiro alla fune tra i gruppi rappresentanti dei borghi. In piazza Antichi Bastioni saranno allestiti il mercato delle contrade, la taverna e il bivacco dei soldati. Sabato sera da piazza Martiri partirà la sfilata storica con in testa Carlo I di Savoia e il suo esercito. Domenica ore 15 replica del corteo in costume con arrivo in piazza Italia, dove i cavalieri dei borghi si cimenteranno nel torneo equestre. La Pro Loco ha organizzato anche una serie di iniziative collaterali: la medaglia commemorativa in argento e bronzo, l'annullo postale speciale ed un concorso fotografico sui temi della della giostra.

g. t.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 896 DEL 12-12-1985

Dopo il sequestro per una fuoriuscita di liquami inquinanti

RIAPERTA LA DISCARICA DI GROSSO

Comunicazioni giudiziarie per titolare e 4 dipendenti

E' stata riattivata giorni fa la discarica di Grosso Canavese, di proprietà dell'impresa Ispa di Chieri. Il pretore di Lanzo, dottor Franco Boggio, che ne aveva disposto la chiusura, ha dissequestrato l'impianto ora che i responsabili hanno provveduto allo spurgo delle tre vasche di decantazione da dove erano fuoriusciti i liquami inquinanti.

In questo periodo, i rifiuti raccolti nei 18 Comuni del Canavese e Valli di Lanzo serviti dall'Ispa, sono stati scaricati nel deposito di La Loggia: una soluzione adottata per far fronte all'emergenza, ma non certo conveniente per l'impresa.

Oltre alla spesa sostenuta per affidare i lavori di manutenzione degli impianti alla Ecolinea di Leinì, si è dovuta accollare gli oneri aggiuntivi del trasporto, da non addebitare agli utenti poiché non previsti nelle convenzioni a suo tempo stipulate con ciascun centro.

Ma se dal punto di vista tecnico la situazione è tornata alla normalità, per il titolare dell'Ispa, Pietro Marasso, ed i dipendenti Antonio Crescenzi, Angela Raviola, Pietro Cavallero e Pino Audisio i guai non sono ancora finiti.

Sono stati infatti raggiunti da comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizza l'accusa di aver invaso i terreni confinanti di altrui proprietà nel costruire la discarica di Grosso, entrata in funzione soltanto lo scorso anno.

A parte le comunicazioni giudiziarie, non è la prima volta che l'Ispa si trova nei pasticci in fatto di discariche. Soltanto lo scorso anno infatti prima che venisse aperta quella di Grosso, usufruiva del deposito di Nole.

Quest'ultimo avrebbe dovuto funzionare provvisoriamente, in attesa di trovare una migliore soluzione. Ma nell'aprile dell'85, con un'ordinananza il sindaco ne disponeva la chiusura e l'Ispa fu costretta a rivolgersi all'Azienda Municipalizzata di Torino per garantire comunque il servizio nei centri Canavesani.

In zona, oltre a quella di Grosso, è aperta soltanto un'altra discarica autorizzata: quella di regione Colombè a Robassomero, utilizzata dall'impresa Prunelli. L'impianto di Grosso offre ottime garanzie. E' costato all'impresa oltre 800 milioni di lire e dovrebbe garantire una certa sicurezza.

s. ghi.

In sala rossa si fuma attendendo la «crociata»

LA BANDA TABACCO IN COMUNE HA I GIORNI CONTATI

«I consiglieri sono pregati di non fumare in aula».

Il richiamo del sindaco Cardetti è per Maria Magnani Noya, capogruppo del psi, e per Ugo Martinat, capogruppo del msi.

I due obbediscono a modo loro: Martinat nasconde la sigaretta sotto il banco, Magnani Noya s'allontana verso il fondo della sala rossa tirando un'altra nota.

Soltanto il caso ha voluto che, l'altra sera, fossero loro ad apparire come due scolari disubbidienti. In consiglio comunale si fuma da sempre, e molto. Per la verità più con il sindaco Giorgio Cardetti, accanito consumatore di Super, che non con il predecessore Diego Novelli, un ex della sigaretta.

Si fuma tra i banchi dei consiglieri e su quelli dei giornalisti. Una realtà su cui deve ricadere l'attenzione almeno oggi che il Comune sta pensando di organizzare per il prossimo ottobre una crociata conto la banda tabacco.

Gli assessori all'istruzione, Vinicio Lucci, all'ambiente, Gianluigi Romanini, e alla sanità, Giuseppe Bracco, saranno i protagonisti di questa singolare campagna.

Uno dei tre (Bracco) sembra in contraddizione, visto che il pacchetto di sigarette ce l'ha sempre a portata di mano. Ma è contraddizione solo apparente, perché Bracco è convinto della necessità di lottare contro questo veleno, a fianco delle associazioni per la ricerca sul cancro, del provveditorato agli studi, dell'esercito, degli ecologisti. Da buon assessore alla sanità pensa di più ai polmoni altrui.

Tra le iniziative del Comune si sta delineando, in particolare, la giornata contro il fumo: ventiquattro ore di astinenza per tutti i torinesi. Un manifesto di Armando Testa dovrebbe aiutare a convincere i cittadini sulla bontà della prova.

Riusciranno i nostri consiglieri comunali che dovranno approvare la delibera per la crociata di ottobre a dare l'esempio già nell'assemblea in cui si affronterà l'argomento?

Se si dovesse contare l'esercito dei non fumatori e quello dei fumatori vincerebbe il primo. Si tratterebbe di una maggioranza solida (oltre cinquanta consiglieri) contro una ventina di irriducibili e una decina di indecisi.

Un'alleanza insolita: supera i confini di partito: per una volta tanto alcuni dc e molti pci d'accordo, in compagnia anche di un missino.

Qualche caratteristica «partitica», peraltro, sembra mantenerla anche la sigaretta. Non ne possono fare a meno più i comunisti dei democristiani. Del gruppo missino fumano i quattro quinti.

Fumano molti capigruppo nelle loro riunioni, ma non si fuma così tanto in giunta, quindi non è vero che la responsabilità per il politico si affronta meglio con il sapore della nicotina.

La sigaretta, allora, ha simboli di parte? No, uno psicologo confermerebbe.

Diversamente che verde-civico sarebbe Abbà (e non ce ne voglia se lo prendiamo ad esempio), il quale tira una «Ms» dopo l'altra?

l. bor.

Vinicio Lucci

Giuseppe Bracco

Consiglio regionale sul nucleare

SI' A TRINO MA CON MOLTE GARANZIE

Infuocato dibattito a Palazzo Lascaris. Il psi, dopo le discussioni interne, ha aderito a un sofferto ordine del giorno della maggioranza

«*Sì alla centrale nucleare di Trino, ma con una valanga di garanzie*». Così diranno dc-psi-psdi-pli-pri, salvo sorprese dell'ultimo minuto, dopo un infuocato Consiglio. Il psi che, al primo confronto sul dopo-Chernobil, era arrivato di corsa e diviso oggi si è presentato unito (anche se non proprio appassionatamente). D'accordo con gli altri quattro compagni di viaggio nel governo del Piemonte ha detto sì ad un ordine del giorno che rimette insieme una maggioranza uscita scossa dal confronto sul nucleare.

Ma, certo, non è stata una decisione facile. Tant'è che soltanto a votazione avvenuta, cioè stasera, si potrà sapere se davvero il pentapartito esce unito dallo scontro.

La giornata a palazzo Lascaris è cominciata piuttosto presto. Autoblindo di polizia e carabinieri a presidiare discretamente il «parlamentino», transenne lungo via Alfieri, striscioni di protesta degli studenti di geologia (in cerca di una sede), manifestazione dell'Associazione radicale, democrazia proletaria impegnata nella raccolta delle firme per i referendum (uno dei quali riguarda il nucleare). Nessun incidente. I consiglieri sono arrivati alla spicciolata e hanno dedicato la prima parte della mattinata alle interrogazioni. Mentre nell'aula azzurra assessori e presidente rispondevano sui vari problemi sollevati, nelle stanze vicine si perfezionavano le posizioni dei partiti. Cominciava a circolare il testo del «compromesso» che permette al pentapartito di non naufragare. Lo ha spiegato il presidente Vittorio Beltrami pochi minuti prima di mezzogiorno. Cosa dice? Che i lavori preliminari a Trino possono proseguire perché sono così modesti da non pregiudicare nulla; intanto però prima del «via ai lavori» il Piemonte chiede al governo la garanzia della massima sicurezza, la creazione di un organismo di controllo, una conferenza internazionale e verifica per la Enrico Fermi già in funzione. «*La nostra non è una posizione arretrata, nè antistorica, nè antiscientifica. Ci preoccupiamo di trovare una soluzione corretta e giusta*». Immediata la replica di Igor Staglianò di dp che dopo aver richiamato i motivi che avvalorano il no al nucleare ha invitato i «*socialisti a non ingoiare il rospo*» e quindi a non votare con la maggioranza. Contro la «*lobby nucleare*» si è schierato anche Giuseppe Reburdo, indipendente di sinistra. Il pci ha invece presentato una mozione con la quale chiede «l'alt» a Trino in attesa di una conferenza internazionale. Lo ha spiegato il capogruppo Rinaldo Bontempi sottolineando che lo strappo della maggioranza non è stato affatto ricucito. Nel tardo pomeriggio, dopo l'intervento di tutti, si vota.

g. m. r.

Al parco Rignon musica, pacifismo, ecologia da domani a domenica

«VIVO NELLA CITTA', MA VORREI CHE FOSSE MIGLIORE»

Manifestazione organizzata da Lega ambiente e studenti di architettura, col patrocinio del Comune

«I'm living in the city»: era il titolo, fino ad oggi, di una apprezzata canzone del complesso d'oltre Manica degli «Jam». Da oggi «vivo nella città», nella sua traduzione inglese, è anche il titolo della «tre giorni» politico-musicale che si svolge da domani a domenica al Parco Rignon. Organizzata dalla Lega per l'Ambiente e dal Coordinamento degli Studenti di Architettura, con il patrocinio degli assessorati all'Ecologia e alla Gioventù del Comune.

Sono previste mostre grafiche e installazioni video. Ci saranno anche dibattiti. Non si tratterà, spiegano gli organizzatori, di «un convegno tra specialisti, ma di festa giovanile»

Lo scopo — spiegano i promotori dell'iniziativa — è quello di «*coniugare il momento politico con quello spettacolare per dare una risposta al bisogno di discutere e alla voglia musicale*». Un'idea neppure molto originale, ma che certamente sarà accolta con entusiasmo dal pubblico giovanile. Interessanti i temi della discussione, interessanti — ed emergenti — i complessi rock che hanno aderito. Interessante il fatto che l'ingresso sarà assolutamente gratuito.

Obiettivo non ultimo della «tre giorni», che si svolgerà tutta al Parco Rignon, quello di «*garantire un effettivo collegamento tra le nuove realtà giovanili, i movimenti ecopacifisti di base e le associazioni ecologiste. Non un convegno tra specialisti, ma una festa giovanile nella quale si confrontino ipotesi culturali e proposte diverse*». All'interno del meeting sono previste mostre grafiche e installazioni video.

La giornata di domani prevede alle ore 16 il dibattito su «diritto all'obiezione di coscienza: una conquista da difendere». In serata, alle ore 20 discussione su «Viabilità e vivibilità: seminario di riflessione sui problemi del traffico a Torino»; alle ore 21 spettacolo di «Cincobiloba» con Paola Bianchi e Enrica Brizi del gruppo di danza contemporanea Bela Hutter. Successivamente si esibiscono i «Party Kids» e i «Negazione» di Torino.

Sabato, dalle ore 9,30 alle 12,30, e dalle 16 e 18: «Aree dismesso, trasformazione della città e del lavoro: occasioni possibili e progetti concreti». Alle ore 18,30 spettacolo del «Politrio» di Forlì, «Punkwagen» di Monaco e «Pla'sticost» di Marostica. Domenica alle ore 16 dibattito contro la caccia: una scelta di cultura non violenta». Alle ore 18,30 il palco è aperto a gruppi rock torinesi e alle ore 21 «Africa United» di Pinerolo e «Bronson» di Savona.

Petroli: parlano funzionari Utif

LA SIPCA DI BRUINO UN «OSSO DURO»?

Nel processo petroli ci sono dei personaggi che compaiono in coppia. Tra questi Gerardo Di Sapio ed Enrico Ferlito, entrambi funzionari dell'Ufficio tecnico imposte di fabbricazione di Torino ed incaricati di controllare la Sipca di Bruino, la raffineria di Musselli dove entravano sostanze destinate all'industria ed usciva benzina.

Nel '71 un esuberante imprenditore torinese, Giuseppe Fedele, pioniere del contrabbando di gas per autotrazione, compra dalla Union Carbide il procedimento per trasformare il distillato petrolifero leggero in normalparaffine, una sostanza che andava a ruba in numerose produzioni industriali come, ad esempio, quella delle vernici. Fedele si associa a Musselli e la Sipca di Bruino viene ricostruita e diventa il più moderno impianto d'Europa. Prima che possa entrare in funzione, nel '74, il mercato delle normalparaffine, fino ad allora importate dagli Stati Uniti, crolla e la Sipca sopravvive col contrabbando.

Di Sapio e Ferlito vengono ammorbiditi con le parole «veniteci incontro o la ditta chiude» e con il denaro. I due funzionari diranno che, nei primi tempi, non si rendevano conto di quello che accadeva alla Sipca e credevano che la fabbrica funzionasse con qualche piccola frode come tutte le aziende di questo mondo.

«Solo quando non sono più arrivate autobotti ma solo documenti — ha spiegato Ferlito — ho capito che il contrabbando era enorme e coinvolgeva altre ditte». I dirigenti della raffineria vengono arrestati per episodi di contrabbando avvenuti nel '71. Il processo era stato insabbiato per cinque anni fino a quando era finito nelle mani del giudice istruttore Pier Giorgio Gosso.

A questo punto Ferlito e Di Sapio chiedono, per continuare ad avallare il traffico, una percentuale enorme. Musselli cerca di convincerli dicendo di stare tranquilli e che hanno Moro alle spalle. L'incontro avviene in macchina, ad un distributore di benzina all'uscita dall'autostrada. Deve essere stato uno scontro di fuoco conoscendo i caratteri pepati di Musselli e Ferlito. Di Sapio nega di avervi partecipato.

Non viene raggiunto l'accordo e l'attività a Bruino viene bloccata per alcune settimane. Ferlito e Di Sapio mollano perché hanno paura di Musselli «al quale basta uno schioccare di dita — dice Ferlito — per ottenere dai ministeri autorizzazioni per le quali occorrevano mesi».

c. m.

UN FLIRT, POI IL MARCIAPIEDE

Arrestato un tunisino: sfruttava e picchiava una ragazza

DONNA ASSALITA DA TEPPISTI E RAPINATA

Shamir Azzouz, 27 anni, nato a Tunisi, ma cittadino italiano, residente presso una famiglia di via Montebello 31, tossicodipendente, è stato arrestato ieri dagli uomini della squadra antirapine della questura, per aver obbligato a prostituirsi con la violenza una giovane di 23 anni, conosciuta da pochi giorni. Azzouz cui non bastavano gli incassi della sua vittima, ogni tanto aggrediva e rapinava i clienti, mentre erano appartati in auto.

La storia è stata scoperta da un giovane agente della squadra mobile. Mura, che una sera di qualche giorno fa, ha notato il tunisino maltrattare la ragazza, Maria Alessandra, obbligandola a fermarsi sul marciapiede di corso Cairoli angolo via Mazzini. L'agente si è piazzato sul corso per controllare la situazione, e dopo che alcuni clienti si sono fermati e hanno caricato la giovane, ha visto che questa portava, dopo ogni incontro, il denaro allo sfruttatore.

A questo punto il poliziotto, dopo aver chiamato i colleghi della centrale, è intervenuto, ha messo le manette a Shamir, e lo ha portato in questura. Più tardi è stata trovata anche la ragazza, che ha raccontato di aver conosciuto il tunisino un paio di settimane fa e che, per esempio, una sera che erano senza soldi, questi se n'era andato con un amico ed era tornato dopo mezz'ora con mezzo milione, senza dire come se lo fosse procurato.

Dopo l'episodio, l'aspirante sfruttatore le avrebbe detto «adesso tocca a te lavorare». Shamir Azzouz è anche sospettato di un furto commesso qualche tempo fa in un bar di corso San Maurizio; in quell'occasione la titolare venne derubata di 700 mila lire. Per ora è stato denunciato per furto, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, mentre si stanno cercando le vittime delle rapine, che però difficilmente usciranno allo scoperto.

• Edda Boldrini, di 59 anni, abitante in corso Traiano 28/15, è stata aggredita, malmenata e rapinata ieri sera poco dopo le 24 da quattro teppisti, che l'hanno assalita mentre stava tornando a casa. La donna era stata al paese, nel Veneto e dopo essere uscita dalla stazione ha preso il «4» per andare a Mirafiori. Scesa al capolinea in piazza Caio Mario, è stata seguita dal quattro in auto, stretta sul marciapiede, inseguita e terrorizzata, prima di essere derubata della borsa in cui teneva, oltre ai documenti e alle chiavi di casa, 300 mila lire, tutti i suoi averi. Nella caduta ha riportato alcune escoriazioni ai ginocchio ed è stata medicata in ospedale.

ULTIMA ORA

FERROVIE SALVATI I RAMI SECCHI

Non saranno più soppressi i «rami secchi delle ferrovie in Piemonte.

Lo ha annunciato, a Roma, il presidente del nuovo ente Ferrovie dello Stato dopo una serie di incontri con i direttori compartimentali delle Ferrovie e gli assessori ai Trasporti delle regioni interessate.

Nella nostra regione oltre 250 chilometri di linee ferroviarie avrebbero dovuto essere soppressi a fine settembre, dopo che era stata concessa una proroga.

Il piano di tagli dei «rami secchi» era stato presentato lo scorso anno dal ministro dei Trasporti Signorile

In piazza Cln, rilevamenti gratis

AL TEST RADIOATTIVO QUALCUNO HA PORTATO LA BORSA DELLA SPESA

«*Controllo radioattivo*», per tutta la giornata, con replica domani, presso l'Istituto di Medicina Preventiva in via Nizza 235 (piazza C.L.N.). Dalle 8,30 alle 20 viene fatta una rilevazione totalmente gratuita delle radiazioni che la gente può avere accumulato nei giorni in cui è passata sull'Italia la nube radioattiva del disastro di Cernobil. C'era gente in paziente attesa, come prevedibile, fin dal mattino, ma non molta coda. Mamme, papà, nonne con bambini, donne in stato interessante, signori visibilmente preoccupati, anziani in attesa da più di due ore: «ma solo per una controllatina. Tanto per vedere quanto sono radioattivo».

«*Mani-piedi e vesti*» il nome dell'apparecchio utilizzato. Una specie di bilancia su cui mettere prima le due mani e poi i piedi con in più una sonda, fatta passare sugli indumenti e sul capo. Fra gli strumenti anche un contatore *Geiger* per trovare tracce di pulviscolo radioattivo su vestiti, frutta, ortaggi.

Per prudenza qualcuno ha portato anche la spesa: prezzemolo e carote con cui voleva poi fare un bel minestrone, insalata («*di due "tipi": ancora sporca e lavata con acqua del rubinetto*»), un uovo («*uno solo: troppi fanno male al fegato*»). Comprensibile l'apprensione nel vedere freccette oscillare e numeri elettronici cambiare vertiginosamente sui vari strumenti di rilevazione. Tra le perle: «*Già che ci siamo: potete darmi una controllatina alla tiroide*». «*Oddio, ho le scarpe inquinate? Devo buttarle?*».

iv. bar.

AUTOBUS NUOVI COLORI

Gli autobus che fanno servizi pubblici di linea interurbani a concessione statale dovranno essere colorati di azzurro (servizi regionali) e di rosso (servizi interregionali).

Gli autobus attualmente in circolazione avranno tre anni di tempo per adeguarsi a queste nuove disposizioni. Lo ha stabilito il ministro dei Trasporti, Signorile, con un decreto pubblicato ieri sulla «Gazzetta ufficiale». I colori che devono distinguere gli autobus che fanno servizi di trasporto pubblico sono: il giallo-arancio per i collegamenti urbani e suburbani, il celeste ed il grigio chiaro per gli autobus da gran turismo, il rosso per i collegamenti interurbani interregionali e l'azzurro per i collegamenti interurbani regionali.

Domenica la strada diventerà pedonale, e tutti i negozi resteranno aperti. Piccole deviazioni per i tram

E LA «FESTA DEL SORRISO» RITORNA IN VIA FREJUS

Ci sarà un misterioso mago, la musica popolare, «Piemonte in bancarella» e qualche sorpresa

«*I momenti più piacevoli sono probabilmente quelli del mattino, prima dell'arrivo in massa che comincia dopo pranzo. Con tutti noi impegnati a render bella la strada, tra famiglie che approfittando della mancanza del traffico girano tranquille in bicicletta e gente della zona che, ai tavolini dei bar, sfoglia sereno il suo giornale. In una distensione ed una affettuosa cordialità di altri tempi*».

Succede in via Frejus dove domenica 25 maggio verrà proposta, con il patrocinio dell'assessorato comunale al Commercio e della terza Circoscrizione che raccoglie Cenisia, Cit Turin, Pozzo Strada e San Paolo, la seconda edizione della «*Festa del sorriso*» promossa dall'associazione degli artigiani e dai commercianti della strada, cui è stata concesso per l'occasione l'apertura festiva del proprio esercizi. Un nuovo invito firmato all'unisono dai 186 associati, abituati ormai a far da anfitrioni alla città tramite un doppio appuntamento riproposto ogni primavera ed ogni dicembre. Organizzato e pagato sino all'ultima lira dall'associazione locale, cui questa volta ha dato una mano il Nuovo Banco Ambrosiano accollandosi la spesa dei mille depliants dedicati alla pubblicizzazione dell'iniziativa, che presentati nella birreria «*Frejus*» e in alcuni negozi di moda e sport verranno ricambiati con un particolare omaggio.

Mille locandine per una via sino a qualche tempo fa senza specifiche tradizioni, nè troppo centrale nè dotata di particolari caratteristiche. Tranne il desiderio di dir la sua, contribuendo nei limiti del possibile ad una vita urbana più cordiale ed equilibrata. Precisa con semplicità il presidente dell'associazione di strada, Carlo Trivero: «*Il nostro traguardo di fondo sta nel creare un'atmosfera nuova e siamo convinti che, per arrivarci, si debba aiutare la gente a cambiare. In meglio, naturalmente, come appunto succede durante le nostre feste. Quando sembra incredibile la serenità che si sente improvvisamente intorno: ciascuno con il tempo di scambiar quattro chiacchiere, passeggiare, occuparsi degli altri con simpatia. Al punto da farci pensare che di iniziative del genere in via Frejus e in tante altre zone della città ce ne vorrebbe addirittura una per settimana*».

Senza nessun sospetto di provincialismo o di velleità sproporzionate. «*Non siamo via Roma ed ovviamente non ci illudiamo che il nostro invito attiri ospiti addirittura da fuori città. Da ogni quartiere torinese però sì, e la cosa si spiega facilmente. Tanta gente che ha parenti o amici in altre zone si preoccupa personalmente di diffondere la proposta per una domenica diversa e i risultati dimostrano che l'adesione non manca*».

Ai livelli più diversi. Con il risultato di bar affollatissimi e di negozi, come il mobilificio di cui si occupa Carlo Trivero, «*in cui, rotto il ghiaccio e magari a molti mesi di distanza, capitano clienti arrivati da ogni parte di Torino*». In nome di un'amicizia che la prossima domenica si prepara a consolidare grazie ad un programma ricco di spunti. Al mattino, shopping nei negozi della via totalmente chiusa al traffico da piazza Adriano a corso Peschiera, lasciati liberi gli attraversamenti di corso Racconigi e corso Trapani e opportunamente deviate le linee 55 e 56. Dalle 15 del pomeriggio, invece, la festa vera e propria con i cantanti di «*Armonach en Piemontèis*», il coro abruzzese «*La Maiella*», le majorettes di San Mauro, i prodigi di un gran mago ancora in incognito e la musica di tante orchestrine.

Una domenica all'insegna del sorriso, insomma. Cui contribuiranno con i loro banchetti anche i librai di «*Piemonte in bancarella*» e gli alunni dell'«*Istituto Adriano*», i cui lavori verranno esposti per l'occasione. Mentre tutti, in via Frejus, aspettano adesso che l'«*Adriano*» inizi con l'autunno la sua nuova scuola di fumetti: chissà che trame e che belle vignette per le feste del prossimo anno...

l. r.

TORINO

Pronta ripresa

TORINO — Alle flessioni registrate ieri dal mercato ha fatto seguito, oggi, una pronta ripresa di tutte le quotazioni.

Sin dalle fasi iniziali, infatti, una nuova corrente di acquisti si è riversata sul mercato annullando la perdita di ieri e facendo segnare all'indice un progresso medio dello 0,70 per cento.

La flessione dei corsi, dunque, è durata soltanto pochissimo tempo in quanto i compratori hanno nuovamente preso in mano le redini del mercato riportando i prezzi su livelli di nuovo abbastanza elevati.

Sono stati soprattutto gli assicurativi a monopolizzare l'interesse dei compratori nelle prime fasi della mattinata con acquisti rivolti soprattutto per le Generali, le Sai e la Toro.

Soprattutto le Generali fanno segnare progressi consistenti superando a fine listino quota 170.000.

Ma si sono difesi bene anche gli immobiliari e soprattutto i meccanici, comparto questo dove si è ripresentata una corrente d'acquisti notevole soprattutto sulle Olivetti e sulle Fiat.

Un po' trascurati appaiono invece i bancari, che da alcuni giorni dimostrano contrasti.

Migliori, invece, sono stati i finanziari, soprattutto i titoli legati al gruppo Fiat, Ifi ed Ifil.

Buono anche il comportamento delle due Pirelli e della Sme.

Fra i titoli a più largo mercato, in evidenza anche la Montedison e la Snia.

Nei valori locali l'attività è apparsa oggi più contenuta, ma i prezzi si sono mantenuti su basi ancora abbastanza resistenti.

Prevalenti acquisti sulle Ipi, sulle Schiapparelli e sulle Berto Lamet.

Reddito fisso calmo con affari contenuti e prezzi in prevalenza riflessivi.

Prezzo unico di chiusura delle borse collegate: Snia 7270, risp. 7100, Sip 4080, warrant 5130, risp. 4000, Stet 6710, risp. 6400, Fiat 16.300, warrant 14.500.

MILANO

Movimenti limitati

MILANO — Dopo il consolidamento, del resto necessario, al buon equilibrio del mercato azionario, la Borsa ha ripreso il suo cammino recuperando gradualmente il terreno perduto o parte di esso.

I movimenti della Borsa sono stati ancora abbastanza limitati e intonati a prudenza, ma in compenso molti titoli primari sono risaliti su basi migliori.

Le Mediobanca sono state quotate nella mattinata a 311.500, le Generali 169.500, le Olivetti 20.300, le Sai 93.000-94.000.

Migliora il gruppo Fiat, seguito da tutti i titoli assicurativi e finanziari.

L'indice generale di Borsa è salito leggermente di + 0,2 per cento.

In complesso seduta migliore ma senza slanci, diremo anzi prudente ma nuovamente propensa a risalire sui massimi appena la situazione si sarà equilibrata.

Volume degli scambi molto intenso anche oggi, lo stesso si può dire per il mercato dei premi per fine giugno-luglio.

Chiusura praticamente migliore con l'indice generale, dopo le ore 12, salito a + 0,6 per cento.

Dopoborsa molto stabile in complesso sulle voci primarie; le Generali salgono a 170,500, nuovo massimo dopo la chiusura.

Valori di Stato con intonazione leggermente calma; lo stesso si può rilevare anche per le obbligazioni convertibili.

Prezzi: Generali (chiusura) 170.000, 170.500; Fiat 16.140, 16.150 - 16.180; Fiat priv. 11.750, 11.850 - 11.900; Montedison 3840, 3880 - 3890; Viscosa 7195; Olivetti (prezzi fatti) 20.300, 20.500 (manca chiusura).

Altri prezzi: Toro (prezzi fatti) 45.500 (manca chiusura); Toro priv. 35.300 (manca chiusura); Sai 93.700, 93.850 (manca chiusura); Ifi priv. 34.650; Burgo 14.900, priv. 11.750.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1536,25-1557
Sterlina	2343-2346
Marco tedesco	686-686,20
Franco svizzero	825-826,75
Franco francese	215,30-215,40
Franco belga	33,60-33,62
Fiorino oland.	609-609,40
Scellino	97,57-97,67
Dracma	10,9150-10,9250
Peseta	10,78-10,80
Escudo	10,28-10,29
Yen	9,1750-9,1850
Ecu	1477,25-1478,25

DURISSIMO attacco alla gestione della spesa pubblica

LUCCHINI: «IN DIECI ANNI SOLO DUE LIRE SU 100 ANDATE AGLI INVESTIMENTI»

ROMA — Rafforzare lo sviluppo, «aggredire» il debito pubblico, dare il via a una nuova stagione delle relazioni industriali. Sono questi gli obiettivi di fondo che il presidente della Confindustria Luigi Lucchini (riconfermato per altri due anni alla guida dell'organizzazione), ha indicato oggi ai circa mille industriali in rappresentanza delle duecento associazioni di categoria, riunite a Roma per l'assemblea annuale della confederazione degli imprenditori. Insieme agli industriali, nella vasta platea dell'Auditorium della tecnica sono presenti il presidente del consiglio Craxi, salutato da un lungo applauso (Lucchini ha rimarcato la sua presenza come «significativa» in quanto non accadeva da anni), ministri, segretari di partiti, uomini politici e sindacalisti.

Proprio alla classe politica Lucchini si è rivolto sollecitando un'azione capace di sostenere e rendere stabile «il salto nello sviluppo». La situazione economica è decisamente migliorata, l'inflazione si è ridotta, le imprese tornano al profitto ma, secondo Lucchini, bisogna stare bene attenti a non abbassare la guardia e non abbandonarsi a «facili euforie e a ottimismi generalizzati». Sarebbe un errore gravissimo anche perché — ha spiegato Lucchini — i livelli dei profitti delle imprese industriali sono di molto inferiori a quelli che si sono avuti in altri momenti della crescita del nostro Paese e a quelli che si realizzano in altre economie occidentali.

Il presidente della Confindustria ha colto dunque l'occasione per avvertire che sarebbe pericoloso fermare questo «ciclo virtuoso» con la minaccia di «assurde punizioni» nei confronti dei profitti di impresa. Tra le risorse che devono essere sfruttate nel modo migliore Lucchini ha indicato anche il fenomeno della Borsa che va visto nella sua reale importanza, quella cioè di mettere a disposizione delle aziende canali di finanziamento impensabili fino a qualche anno fa. E' però necessario, a suo avviso, allargare il listino e dare più trasparenza al mercato immobiliare. I problemi più gravi rimangono comunque quelli della disoccupazione e della finanza pubblica. Il debito pubblico, che si aggira oggi sui 700 mila miliardi, tra un paio di anni arriverà al milione di miliardi. Quello che preoccupa gli industriali è anche la qualità della spesa; solo due lire su cento sono infatti andate agli investimenti negli ultimi dieci anni.

Serve perciò, secondo Lucchini, un'azione decisa di risanamento e di riqualificazione senza la quale non sarà possibile abbassare i tassi di interesse, migliorare i servizi, creare le grandi infrastrutture di cui l'Italia ha bisogno. Un aspetto positivo è rappresentato per Lucchini dal cambiamento delle relazioni industriali e dall'accordo sui decimali di contingenza. Ora è possibile aprire una nuova stagione nella quale le relazioni industriali siano improntate ad una maggiore flessibilità.

Luigi Lucchini

E DE MICHELIS AGLI INDUSTRIALI «NON HANNO FATTO TUTTO LORO»

ROMA — «Non hanno fatto tutto loro»: con questa battuta polemica riferita agli imprenditori, il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, ha commentato la relazione di Lucchini. Il senso di questa battuta — De Michelis non ha voluto aggiungere altro — è stato ripreso nelle dichiarazioni dei sindacalisti che, pur valutando positivamente l'esortazione fatta da Lucchini a costruire nuove relazioni industriali a partire dall'accordo dell'8 maggio, hanno criticato quello che Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, ha definito «un eccesso di patriottismo di organizzazione».

Secondo Antonio Pizzinato, segretario generale della Cgil, «è importante il riferimento esplicito fatto da Lucchini all'esperienza di relazioni sindacali dirette tra le parti che segnino una ripresa dei rapporti. Questa affermazione la verificheremo, mi auguro, con l'avvio immediato nella stagione contrattuale che deve svilupparsi nell'autonomia delle singole categorie». Pizzinato ha rilevato una contraddizione nella posizione di Lucchini: «Pur riconoscendo l'esigenza di considerare la produttività media del sistema ha esaltato soltanto il contributo dell'impresa privata, unico settore produttivo che avrebbe fatto la sua parte. Dimentica così il ruolo dei lavoratori e degli altri settori produttivi, come i servizi, il commercio ecc.».

Il ministro De Michelis

Anche secondo Franco Marini, segretario generale della Cisl, «è da condividere il giudizio positivo che Lucchini ha dato dell'intesa dell'8 maggio la quale può consentire di lavorare insieme per lo sviluppo e l'occupazione». Il leader della Cisl ha però rilevato che nel discorso di Lucchini «c'è un limite: rispetto ai passi avanti compiuti dal Paese, il presidente della Confindustria vede soltanto il ruolo delle imprese, disconoscendo l'impegno del sindacato che è stato invece determinante».

«Sono oggi possibili — ha detto Benvenuto — nuove relazioni industriali a partire dalle questioni dell'occupazione e dei contratti».

LE AZIONI A TORINO

Titoli	22/5	21/5
ALIMENTARI		
Alivar	13500	14500
Eridania	6400	6400
Florio	301	294
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	63000	66000
C. Ass. Milano risp.	39000	41500
Comp. Latina ord.	20000	20000
Comp. Latina priv.	18500	19000
Generali	—	165510
RAS	76500	76000
SAI ord.	93000	91000
SAI priv.	95000	95000
Toro Ass. ord.	46500	45700
Toro Ass. priv.	35000	35800
BANCARI		
B. Comm. Italiana	32500	32600
B. Naz. Agr. ord.	6500	6550
B. Naz. Agr. priv.	3600	3800
Banco di Roma	21600	20200
Credito Italiano	4620	4580
Interbanca priv.	31000	31000
Mediobanca	313000	314000
N. B.co Ambr. ord.	4400	4500
N. B.co Ambr. risp.	3000	3150
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	15900	15400
Burgo priv.	11700	11300
Burgo risp.	14500	15000
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	450	440
Pozzi-Ginori risp.	375	375
Unicem ord.	30000	30000
Unicem risp.	19200	19200
CHIMICI		
Italgas	3480	3570
Mira Lanza	60000	60000
Montedison	—	3840
Pierrel ord.	4850	4850
Pierrel risp.	3100	3100
Saffa ord.	10000	10000
Saffa risp.	9500	9500
SAIAG	3150	3150
SNIA BPD ord.	7270	7200
SNIA BPD risp.	7100	7100
Sorin	22000	21600
COMMERCIO		
Rinascente ord.	1370	1430
Rinascente priv.	800	810
Rinascente risp.	780	800
Silos Genova	2300	2300
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1500	1460
Autostrade To-Mi	9200	9700
Italcable	30000	32000
Italcable risp.	28500	29000
SIP ord.	4080	4073
SIP Warrant	5130	5130
SIP risp.	4000	4000
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	860	855
CIR ord.	15700	14800
CIR risp.	15300	14800
CIR risp. n.c.	7100	7000
Cofide	7800	7800
Ferrovie Torino Nord	1430	1470
Fidis	31600	31900
Fiscambi	6000	6000
GIM ord.	11500	11500
GIM risp.	5600	5600
IFI priv.	34700	35600
IFIL ord.	10000	10000
IFIL risp.	6500	6500
Mittel	5800	6300
Pirelli & C.	8300	8400
Pirelli SpA ord.	6450	6500
Pirelli SpA risp.	6350	6350
Sabaudia Finanziaria	3900	3800
SERFI	6900	7000
Schiapparelli	1205	1216
SME	3450	3400
SMI ord.	4600	4600
SMI risp.	3550	3550
STET ord.	6710	6630
STET risp.	6400	6400
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	9050	9200
I.P.I.	4600	4600
Risanam. Napoli ord.	20500	21000
Risanam. Napoli risp.	14200	14200
SIFA	7800	8000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Berto Lamet	6550	8550
Castagnetti	6750	7280
Fiat ord.	16300	16040
Fiat Warrant ord.	14500	14450
Fiat priv.	11860	11800
Fiat Warrant priv.	10500	10300
Gilardini	30000	31000
Magneti Marelli ord.	5400	5400
Magneti Marelli risp.	5300	5100
Olivetti ord.	20200	19000
Olivetti priv.	11600	11500
Olivetti risp.	19200	19000
Olivetti r. n.c.	10500	10200
Saslb	15700	15900
Saslb priv.	15300	15600
Westinghouse	43500	43000
METALLURGICI		
Dalmine	740	740
Teksid Grafile	34500	34500
Teknecomp	4200	4400
TESSILI		
Cantoni	15300	15300
Fisac ord.	12700	11700
Fisac risp.	11500	10300
DIVERSI		
Acqua Potabili	5100	5050
Ciga Hotels	6850	6850
Pacchetti	445	415
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	1180	1100
Castagnetti 13,5% 82/91	475	480
Ciga Hotels 14% 81/91	185	190
CIR 13% 81/88	670	660
Gilardini 13,5% 81/91	915	905
IFIL 13% 81/87	980	990
Italgas 14% 82/88	450	450
Mediobanca 14% 82/88	3400	3350
M. Fidis 13% 87/91	860	850
Olivetti 13% 81/91	403	400
Pirelli 13% 81/91	448	445
SAIAG 14% 81/86	187	187
Saslb 12% 85/89	363	365
Unicem 14% 81/87	189	189

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	22/5	21/5
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	114	114
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	115	115 50
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	111	111
C. Cr. Tes. 10% 1-6-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-7-86	100 25	100 30
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	99 90	99 90
C. Cr. Tes. 1-8-86	100 40	100 40
C.C.T. 1-8-86 II	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-9-86	100 30	100 30
C.C.T. 1-9-86 II	100 05	100 05
C. Cr. Tes. 1-10-86	100 80	100 80
C.C.T. 1-10-86 II	100	100 25
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 35	101 35
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-2-87	101	101
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 40	101 55
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 20	101 20
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 45	101 60
C.C.T. 1-11-87	100 60	100 60
C.C.T. 1-12-87	100 70	100 70
C.C.T. 1-1-88	100 30	100 15
C.C.T. 1-2-88	100 30	100
C.C.T. 1-3-88	100 30	99 90
C.C.T. 1-4-88	100 50	100 50
C.C.T. 1-5-88	100 65	100 65
C.C.T. 1-6-88	101 30	101 80
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 50	101 50
C.C.T. 1-8-88	101 20	101 20
C.C.T. 1-9-88	101 15	101 15
C.C.T. 1-10-88	101 60	101 60
C.C.T. 1-11-90	103 20	103 20
C.C.T. 1-12-90	102 80	102 80
C.C.T. 1-1-91	102 15	102 15
C.C.T. 1-2-91	102	102
C.C.T. 1-3-91	100 60	100 60
C.C.T. 1-4-91	101	101
C.C.T. 1-5-91	101 60	101 60
C.C.T. 1-6-91	101 10	101 10
C.C.T. 1-7-91	100 05	100 05
C. Cr. Tes. 1-8-91	100 05	100 05
B.T.N. 12% 1-10-87	102	102
B.T.P. 13,50% 1-7-88	100 10	100 10
B.T.P. 13,50% 1-10-88	100 20	100 30
B.T.P. 1-1-87	100	100 95
B.T.P. 1-2-88	102 80	102 80
B.T.P. 1-3-88	102 70	102 70
B.T.P. 1-5-88	102 90	102 90
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 Indicizzate	101 60	101.60
Enel 82/89 Indicizzate	106 60	106 80
Enel 82/89 II Indicizzate	106 20	106 20
Enel 82/89 III Indicizzate	106 20	106 95
Enel 82/89 IV Indicizzate	105 90	106 25
Enel 83/90 I Indicizzate	106 10	106 10
Enel 83/90 II Indicizzate	104 80	104 90
Enel 83/90 III Indicizzate	105	105 60
Enel 84/92 I Indicizzate	105 80	106 40
Enel 84/93 II Indicizzate	105 45	105 15
Enel 84/93 III Indicizzate	100	103
Autostrade 6% 66/86 I	91	94
Autostrade 6% 67/87	92	92
Autostrade 7% 72/88	96 90	96 90
C.C. OO. PP. 5%	85 30	85 30
C.C. OO. PP. 5,5%	84 80	84 80
C.C. OO. PP. 6%	81 05	81 05
C.C. OO. PP. 7%	83 45	83 45
C.C. Int. St. 6% 66 I	95 50	95 50
C.C. Int. St. 6% 67 II	98	98
C.C. Int. St. 6% 68 III	94 40	94 40
C.C. Int. St. 7% 70 I	90	90
C.C. Int. St. 7% 71 II	90	90
C.C. Aut. 7% 70 I	84 40	85 15
C.C. Aut. 7% 72 II	87 30	88 60
FF.SS. 6% 67	98	98
FF.SS. 6% 70	89	89
FF.SS. 7% 72 I	95	95
Amm. FF.SS. 7% 70	98 75	98 75
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 50	99 50
Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	104 50	104 50
Amm. FF.SS. 83/90 II indiciz.	103 90	103 90
Amm. FF.SS. 84/92	105 50	104 00
ICIPU vent. 6%	92 80	92 80
ICIPU 7% 71 I	84 65	84 65
IMI 81/88 Indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/88 Indicizzate	114	114
IMI 81/88 III Indicizzate	—	—
IMI 81/88 IV Indicizzate	102	102
IMI 81/88 V Indicizzate	103	103
IMI 81/88 VI Indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opt. Indiciz.	108 60	108 [illegible]
IMI-CN 70/87 III	93 90	93 [illegible]
IMI-CN 73/91 IV 7%	88	88
Montedison 13,5% 78	165	165
Olivetti 82/87 Indicizzate	103 30	103 30
Pirelli 82/89 Indicizzate	103 40	103 40
Fiat 81/88 Indicizzate	101 50	101 50
Ist. S. Paolo To 5%	98	96
Ist. S. Paolo To 6%	84 05	79 35
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	83 60	85 95
Ist. S. Paolo To 7%	92 30	92 30
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	78 50	78 25
S. Paolo OO. PP. 6%	80 50	80 05
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	124 50	125 40
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	102 50	102 50
Fond. Piemonte V.A. 6%	69 50	69 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	72 30	72 30

LE AZIONI A MILANO

● Al momento di andare in macchina non ci sono ancora pervenute le quotazioni riferite a molti titoli azionari. Ce ne scusiamo con i lettori

Titoli	22/5	21/5
ALIMENTARI		
Alivar	13650	14600
Bonifiche Ferr.	44500	44000
Eridania	6380	6400
Buitoni SpA	12650	12900
Buitoni SpA risp.	9850	9500
Buitoni pr.	11425	11950
Buitoni risp. pr.	9130	9175
Perugina ord.	6850	6999
Perugina risp.	3010	3049
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	86000	87000
Ausonia Ass.	sosp.	sosp.
C. Ass. Mi ord.	64000	62400
C. Ass. Mi risp.	39100	39000
C. Latina ord.	20050	19850
C. Latina priv.	19160	19390
Firs ord.	11510	11000
Firs risp.	5900	5999
Generali	170000	164750
Italia Assicurazioni	33950	31510
L'Abeille	160000	150000
La Fondiaria	128500	128100
La Previdente	85010	81950
Lloyd Adriatico	35000	34990
RAS	76000	73000
SAI ord.	91020	89600
SAI priv.	93000	95300
Toro Ass. ord.	45800	44500
Toro Ass. priv.	34000	35010
BANCARI		
B. Catt. Veneto	7710	7740
B. Comm. Ital.	32000	31600
B. Naz. Agric.	6430	6450
B. Naz. Agric. pr.	3798	3800
Banco Roma	21950	19650
Banco Lariano	6615	6351
Cred. Italiano	4500	4450
Cred. Varesino	4301	4215
Cr. Fondiario	—	5800
Interbanca priv.	31000	30480
Mediobanca	311000	305000
NBA	4388	4400
NBA risp.	3001	2998
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	14930	14930
Burgo priv.	11750	11600
Burgo risp.	14690	14200
De Medici	4490	4500
Ed. Espresso	—	16550
Mondadori ord.	16400	16440
Mondadori priv.	6810	6450
Mondadori pr	—	—
Mondadori pr priv.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	3905	3900
Pozzi-Ginori ord.	456	450
Pozzi-Ginori risp.	376	358
Italcementi ord.	77700	76200
Italcementi risp.	46200	45400
Unicem ord.	28550	29890
Unicem risp.	19200	19000
CHIMICI - GOMMA		
Boero	8700	8800
Caffaro ord.	1850	1890
Caffaro risp.	1830	1800
Farmit. Erba	21890	22400
Italgas	3450	3460
Fidenza Vet.	16490	15600
F.M.C.	8000	8230
Marelli	3910	4105
Mira Lanza	62770	62700
Montedison	3840	3850
Perlier	—	21300
Pierrel ord.	4840	4800
Pierrel risp.	3077	3085
Ria	7813	7790
Recordati	15930	15000
Saffa ord.	9800	9830
Saffa risp.	9400	9460
Siossigeno	33700	34900
Snia B.P.D. ord.	7180	7195
Snia B.P.D. risp.	7110	7000
Sorin	21920	21920
UCB	2490	2510
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	1319	1305
La Rinascente priv.	800	802
La Rinascente risp.	776	782
Silos	2306	2280
Standa ord.	15800	17800
Standa risp.	11400	11310
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1476	1480
Ausiliare	6350	6630
Ausiliare p.r	n.r.	n.r.
Autostrade To-Mi	9150	9000
Italcable	—	29000
Italcable risp.	—	28000
Nord Milano	sosp.	sosp.
Selm	—	4890
Selm risp.	—	4840
SIP ord.	—	4090
SIP risp.	—	3937
SIP warrant	—	5100
Sirti	—	12160
Tecnomasio	—	1900
Tripcovich	10450	10690
FINANZIARI		
Acqua Marcia	7630	7216
Agricola Fin. p.r.	4695	4060
Bastogi IRBS	861	850
Benif. Siele	—	60200
Brioschi	1520	1461
Buton	4200	3800
Caboto	—	—
Caboto risp.	—	—
CIR ord.	15250	15100
CIR risp.	15300	14790
CIR risp. n.c.	6870	6860
Eurogest	3250	3200
Eurogest risp.	3100	3130
Eurogest risp. n.c.	2000	2000
Euromobiliare	—	12900
Euromobiliare ris.	—	6740
Fidis	30400	30500
Fin. Breda	—	13400
Finrex	1550	1460
Fiscambi	6050	6000
Fiscambi risp.	3400	3400
Gemina ord.	3160	3780
Gemina risp.	—	3430
GIM ord.	—	11410
GIM risp.	—	5450
IFI priv.	34650	34950
IFIL ord.	9840	9850
IFIL risp.	5500	5500
Inia Meta	37500	37200
In Meta ris. cv	n.r.	n.r.
In Meta ris. nc	16090	15660
Meta ris cv pr	n.r.	n.r.
Italmobiliare	181000	182000
Mittel	6430	6310
Partec. Finanz.	—	4775
Pirelli & C.	8290	8400
Pirelli co ris	6790	6090
Pirelli SpA ord.	6400	6492
Pirelli SpA risp.	6270	6340
Rejna ord.	13500	13300
Rejna risp.	13000	13000
Riva Finanz.	11750	11400
Serfi	—	6700
Schiapparelli	1205	1203
Sifa	—	7650
SME	—	3320
SMI ord.	—	4495
SMI risp.	—	3500
SOPAF	3798	3799
SOPAF risp.	1975	2120
Stet ord.	—	6600
Stet risp.	—	6420
Terme Acqui	5200	5190
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	14310	14000
Attività Immobiliari	9010	9120
Cogefar	9000	8620
De Angeli Frua	sosp.	sosp.
Inv. Imm. I. «A»	6010	5990
Inv. Imm. I. r.	5560	5490
Risanamento ord.	19400	20000
Risanamento risp.	14150	14150
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	—	3960
Danieli & C.	11000	11100
Faema	—	3762
Fiar	—	19500
Fiat ord.	16140	16010
Fiat Warrant ord.	14440	14310
Fiat priv.	11750	11650
Fiat Warrant priv.	10150	10250
Fochi	3950	3900
Gilardini	30400	29500
Franco Tosi	12100	11200
Magneti M. ord.	5390	5300
Magneti M. risp.	5149	5150
Necchi	5390	5590
Necchi risp.	5700	5100
Olivetti ord.	20350	19495
Olivetti priv.	11600	11205
Olivetti risp.	19790	19000
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	10790	10060
Satpem	—	6070
Saslb ord.	14700	15720
Saslb priv.	15550	15200
Saslb risp. nc	8900	8690
Westinghouse	42900	43000
Worthington	—	2150
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	—	7690
Dalmine	—	733
Falck ord.	—	13800
Falck risp.	—	12400
Falck risp. pr	—	12400
Ilssa-Viola	2550	2540
La Magona	—	6700
Trafilerie	—	3610
TESSILI		
Cantoni	—	15000
Cucirini	—	2649
Cascami 1872	sosp.	sosp.
Eliolona	2400	2400
FISAC ord.	12400	11950
FISAC risp.	11510	10201
Linif. e Can. o.	—	2500
Linif. e Can. r.	—	2280
Marzotto ord.	6700	6800
Marzotto risp.	6200	6250
Olcese Veneziano	462	450
Rotondi	24000	24100
Zucchi	4700	4400
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	3600	3110
Acq. De Ferrari risp.	2250	2250
Acque Potabili	5050	5050
CIGA Hotels	6820	6840
Jolly Hotel	—	10700
Jolly Hotel risp.	—	12000

In un terreno di proprietà della famiglia del sindaco Carlo Quartero

FUSTI CON LIQUAMI INDUSTRIALI TROVATI A POMARO MONFERRATO

Per ora ne sono venuti alla luce una dozzina, ma le ricerche proseguono stamane. Gli accertamenti decisi nell'ambito dell'inchiesta sull'inquinamento dell'acquedotto di Casale

CASALE MONFERRATO — Dopo quelli ritrovati un mese e mezzo fa ad Oltreponte, a Casale, e ai circa trecento di alcune settimane fa in una vecchia cava del Comune di Pontestura, ieri pomeriggio altri fusti metallici che si sospetta contengano liquami industriali, sono venuti alla luce nel Casalese, a Pomaro Monferrato, in un terreno di proprietà della famiglia del sindaco del paese, Carlo Quartero.

I fusti recuperati sono per ora una dozzina, alcuni ancora interi ed altri sfasciati, ma stamane le ricerche sono riprese con un escavatore e l'aiuto di metal-detector.

Ad ordinare gli accertamenti è stato il pretore di Casale, Giorgio Reposo, lo stesso magistrato che segue le inchieste riguardanti la discarica abusiva di Oltreponte e la ex cava di Pontestura.

Pomaro, comune a mezza strada tra Casale e Valenza, è al centro di polemiche per questioni di discariche e di smaltimento di rifiuti industriali ormai da anni.

Il sindaco Carlo Quartero (guida una lista civica, prima era iscritto alla democrazia cristiana ma ne ne è stato espulso due anni fa) era stato anche condannato in primo grado a due mesi di arresto, ma assolto dalla Corte di Cassazione.

Le prime indagini avviate dalla magistratura sulla base delle denunce degli ecologisti della zona non portarono alla scoperta però di fusti o di sostanze proibite nascosti nei terreni. Ora nuovi accertamenti sembrano invece confermare quanto sostenevano gli ambientalisti.

I fusti sono stati riportati in superfice ieri pomeriggio: erano sotterrati in un campo di proprietà di Ettore Quartero, padre del sindaco, nei pressi dell'azienda agricola di famiglia, la Fagnana.

Carotaggi e buche di sondaggio erano iniziati venerdì scorso: l'area è quella da sempre indicata dagli ecologisti come sede di discarica e qui delle fosse vennero ricoperte di terreno a fine 1982.

Il pretore avrebbe ordinato gli accertamenti nell'ambito dell'inchiesta sull'Ecosystem, l'azienda di incenerimento di rifiuti industriali di Pontestura al centro delle indagini per l'inquinamento dell'acquedotto di Casale.

L'odore acre che grava sulla zona e le tracce rossastre e nerastre sul terreno, sono gli stessi che si potevano notare nei pressi della discarica clandestina di Oltreponte e della discarica di Santa Maria del Tempio che provocò l'inquinamento di Casale.

Spetterà ora ai periti stabilire cosa contengono i bidoni recuperati.

I tecnici stanno già lavorando sui fusti metallici di Oltreponte e su quelli della ex cava Roleto di Pontestura, utilizzata dalla fornace Peratore, una delle aziende della famiglia Guarnero, di cui è responsabile Franco Guarnero, padre di Roberto, 35 anni, amministratore delegato della Ecosystem, in carcere da più di un mese per l'inquinamento di Casale.

Le indagini della magistratura diranno se un filo lega tutte queste discariche, se effettivamente, come ha ripetuto più volte il sindaco di Casale Riccardo Coppo, *«nel Casalese ha operato e opera da anni una organizzazione criminale che inquina l'ambiente»*.

Mentre il pretore prosegue la sua inchiesta, il giudice istruttore Paolo Peruggia, si occupa dell'indagine sull'inquinamento dell'acquedotto di Casale.

Il magistrato ha concesso la libertà provvisoria a Silvio Denaldi, proprietario del terreno su cui venne ricavata la discarica clandestina che inquinò l'acquedotto, e al genero di questi, Franco Girella. Restano in carcere Roberto Guarnero, il suo collaboratore Mario Verna e l'autista Mario Ollardini.

Mario Facciolo

Parla il titolare della prima ditta del vino al metanolo

«IO, CARLO ODORE SONO STATO TRUFFATO E NON HO UCCISO»

INCISA SCAPACCINO — Il 18 marzo scorso scoppia, improvviso, il caso del vino al metanolo: una vicenda tragica che ha lasciato come bilancio un settore economico-industriale disastrato, ma soprattutto una lunga serie di lutti. Una vicenda che non è ancora finita (proprio nei giorni scorsi un'altra ditta, la Ronco di Moncalvo, si è trovata coinvolta per quattro damigiane il cui contenuto avrebbe denunciato una percentuale leggermente elevata di alcol metilico): l'inchiesta è tuttora aperta, lunga è la lista delle ditte inquisite.

A due mesi dall'inizio dello scandalo, siamo tornati nell'azienda che ha praticamente legato il suo nome a questa vicenda: la Cantina Vincenzo Odore di Incisa, di cui è titolare Carlo Odore. Nelle abitazioni delle prime tre persone morte per avvelenamento da alcol metilico, furono trovati bottiglioni con quella etichetta. La ditta oggi è bloccata.

— Signor Odore, si sente

Carlo Odore

un «pentito» del vino?

«No Canto. Anzi, sono una vittima: ho solo avuto la sfortuna che il mio è stato il primo nome a uscire fuori, altrimenti sarei finito nel mucchio con gli altri».

Carlo Odore, che deve rispondere di sofisticazione, mantiene la stessa sicurezza di due mesi fa, quando spergiurava che di alcol metilico nel suo vino non ce n'era.

«Le indagini hanno dimostrato da dove veniva il vino avvelenato. Io l'ho comprato in buonafede e con tanto di fattura», dice ora.

— Ma non aveva mai sentito dire nulla sui Ciravegna di Narzole, i commercianti ora in prigione che, secondo l'accusa, hanno venduto il vino al metanolo?

«Sapevo che avevano avuto un processo per zuccheraggio: ma sappiamo tutti che è una pratica diffusissima. Per me erano persone a posto: e poi chi va a pensare al metanolo?».

— Neanche il costo di quel «vino» l'ha messa in sospetto?

«No. A 400 lire il litro, in Meridione, si trova del vino che è genuino e noi avevamo acquistato appunto del rosso di Puglia».

— Che vendevate come Barbera Piemonte, però...

«Un attimo. E' la legge che consente i tagli per i vini da tavola. Noi mischiavamo il rosso di Puglia con il nostro vino. Se non va bene si modifichi la legge, anzi io sono d'accordo che si faccia. Ma poi, quanti compreranno un bottiglione di Barbera a oltre tremila lire?».

— E 1350 lire per un bottiglione della sua Barbera non sono un po' pochi?

«Io posso dimostrare, fatture alla mano, che in questa cifre si può tranquillamente stare. Ma vendevo anche della Barbera delle nostre colline a 1500 alla bottiglia da tre quarti».

— Dopo tutta questa vicenda cos'ha da dire?

«Io ho tutte le cisterne sigillate, ma solo tre contengono il prodotto avvelenato: le altre, come certificano le analisi dell'Unità sanitaria, hanno del vino genuino e di buona qualità che sta andando a male perché necessita di travasi. Un capitale che va sperperato. E nella mia stessa condizione ci sono le altre ditte».

Fulvio Lavina

VERONA, UCCIDE LA MOGLIE CON LA PISTOLA PERCHE' LA FIGLIA RINCASA TARDI

VERONA — Il titolare di una piccola impresa edile di Montorio, Ezio Giovanni Bonifacio, di 48 anni, ha ucciso la moglie, Renata Vinco, 47 anni, a conclusione di un litigio sparandole un colpo di pistola alla testa. Il fatto è avvenuto nell'abitazione della coppia, alla presenza della figlia più piccola dei due, Elena, di 10 anni. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, Elena sarebbe rientrata ieri sera piuttosto tardi e questo avrebbe provocato una violenta discussione tra il Bonifacio e la moglie.

In casa non c'erano i due figli maggiori, Marco, di 24 anni, sposatosi sabato scorso ed attualmente in viaggio di nozze, e Silvano, 19 anni, e l'unica testimonianza è quindi quella della piccola Elena. Secondo quanto la bambina ha raccontato alla polizia il padre, nel corso della discussione, avrebbe estratto una pistola cal. 6,35 ed avrebbe sparato un colpo da distanza ravvicinata contro la testa della moglie che è morta sul colpo. Mentre la bambina scappava in strada, urlando *«la mamma è morta»*, Ezio Giovanni Bonifacio ha chiamato il «113» dicendo: *«Ho ammazzato mia moglie, venite a prendermi»*. Sul posto si sono subito recati funzionari ed agenti della squadra mobile che hanno arrestato l'uxoricida, mettendolo a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica Guido Papalia, incaricato dell'inchiesta.

CANNOBIO / *Drammatica conclusione di una gita dopo una colossale bevuta di grappa e birra*

TEDESCO UBRIACO RINCORRE LA MOGLIE CON UN COLTELLO UN AMICO PER FERMARLO LO UCCIDE CON UNA RANDELLATA

CANNOBIO — La vacanza di Pentecoste s'è tramutata in tragedia. E' accaduto in uno spiazzo erboso poco sopra Socraggio, in Valle Cannobina, ove (parte in una vecchia baita, parte in due tende) si era sistemato un gruppo di amici di nazionalità tedesca, tutti residenti a Schworstadt (Germania Occidentale). Erano undici in tutto: tre uomini, tre donne, cinque bambini.

Le prime discussioni sono nate nel pomeriggio di domenica dopo una grande abbuffata e un'ancor più abbondante bevuta di vino birra e grappa. La miscela alcolica ha avuto effetti maggiori su Johan Klaus De Wett, 34 anni, di origine olandese, falegname, sposato, tre figli, tutti presenti per la vacanza sul lago. L'uomo che pare si sia scolato un'intera bottiglia di grappa, reagendo ai rimproveri della moglie impugna un coltello, la donna fugge e lui la insegue.

Martin Coler, 32 anni, operaio celibe, si alza di scatto, afferra un bastone e raggiunto il De Wett lo colpisce. L'uomo cade a terra perdendo i sensi. Gli amici cercano di rianimarlo, poi, preoccupati vanno a chiamare un medico a Cannobio ma quando il dottor Fontana arriva sul posto il falegname è già morto.

Il medico avverte i carabinieri ai quali i turisti raccontano che il loro amico è caduto accidentalmente battendo il capo contro un albero. Ma interrogati singolarmente cadono tutti in contraddizioni.

Il maresciallo Conti intervenuto per i primi accertamenti avverte il comando compagnia di Verbania e la procura della Repubblica che dispone per la perizia necroscopica. Le risultanze (decesso provocato da una lesione cranica dovuta a colpo di corpo contundente) fanno scattare nuovi più stringenti interrogatori. Solo nella notte su mercoledì, però, Martin Coler confessa: «Il De Wett — dice — l'ho colpito con un bastone per impedirgli di accoltellare la moglie. Non volevo ucciderlo; era il mio migliore amico!».

Anche gli altri del gruppo adesso confermano la nuova e ormai accreditata versione che l'omicida ribadisce alle 13 al sostituto procuratore della Repubblica dottor Corrado Lombo, che per tre ore lo interroga a Palazzo di giustizia. Due ore più tardi il Coler viene portato in carcere; agli altri del gruppo — dopo un nuovo interrogatorio singolo — sarà forse oggi consentito di tornare in Germania anche se con una possibile imputazione di concorso in favoreggiamento per aver cercato con le loro dichiarazioni di sviare il corso delle indagini. Il nulla osta per il rimpatrio della salma del De Wett è stato concesso ieri sera dal magistrato.

Antonio Costantini

Dodici Comuni sotto controllo

120 POZZI SU 300 INQUINATI A PAVIA

PAVIA — Altro «giallo» nel Pavese, dopo la nuvola anticrittogamica. Si tratta dell'inquinamento idrico a causa degli additivi chimici. Infatti un'analisi su campioni d'acqua eseguita per conto dell'Unità socio-sanitaria della Lomellina ha rivelato che 120 dei 300 pozzi sono inquinati.

All'origine del giallo ecologico, che ha interessato 40 chilometri quadrati di campagne della Lomellina dove si è registrato l'essiccamento dei germogli di riso, la bruciatura delle foglie verdi dei pioppi e la morte di decine di volatili, vi è il criminale uso del Parathion Metil, anticrittogamico fra i più pericolosi anche se permesso in agricoltura con l'aggiunta di piombo, per evitare in parte la dispersione nell'atmosfera. Oltre al 3,5 milligrammi per chilogrammo di Parathion Metil è stata accertata la presenza di 2,5 milligrammi, sempre per chilo, di piombo: una miscela, dicono le autorità sanitarie, altamente tossica.

Il territorio coltivato a pioppi e a risaie, analizzato dai tecnici dell'Usl, si è esteso e sono stati trovati sintomi piuttosto pesanti di inquinamento anche nei comuni di Breme, Cozzo e Candia: in totale, quindi, sono 12 comuni.

Il «caso» mette in luce soprattutto le disfunzioni legislative: ad esempio non ci sono tabelle precise che delimitino l'uso dei pesticidi potenti come il Parathion. *«Secondo la legge dobbiamo accertare se si verificano dei danni* — dichiara sconsolato il presidente dell'Usl 78 della Lomellina, Giuseppe Inzaghi — *ma non abbiamo a disposizione nessun parametro preciso che indichi le quantità da rispettare»*.

Ed esiste un altro elemento di dubbio-preoccupazione. Un'indagine condotta in tutta la Lomellina dal Dipartimento di Chimica Biologica dell'Università di Pavia ha rilevato che i morti per tumore in agricoltura sono quasi dieci volte superiori a quelli registrati nell'industria. *«La presenza del piombo ci fa pensare che la diffusione sia avvenuta senza ombra di dubbio per via aerea* — sottolinea il presidente dell'Usl, Inzaghi — *cioè sia stato mescolato al Parathion»*.

Amedeo Lugaro

BIMBO DI OTTO ANNI RAPITO A PADOVA

PADOVA — Andrea Bianco, di 8 anni, è stato rapito ieri da due uomini che, a bordo di un'automobile, lo hanno avvicinato mentre camminava, accompagnato da due cuginette, per via Brunacci a Monselice. In quella stessa strada, al numero uno, Andrea, figlio del contitolare di una azienda per la lavorazione della carta da macero, abita con il padre, Angelo, di 43 anni, la madre Elena di 33, la sorella Michela di 12 anni e il fratello Alfredo di 11.

Andrea Bianco — che soffre di una lieve forma di dislessia — era stato a lezione di catechismo dalle suore dell'Istituto «Bruggiani», a breve distanza da casa. Al termine della lezione, il bambino si era fermato un po' a giocare nel cortile delle suore con le cugine Elisabetta di 9 anni e Federica di 11. Verso le 18,45 suor Adele, l'insegnante di catechismo, li ha invitati ad andare a casa. I piccoli si sono incamminati, ma, fatti 200 metri, un'automobile di colore bianco si è loro accostata. Al volante — secondo la testimonianza delle due bambine — c'era un uomo sui 40 anni.

Un giovane è sceso dalla vettura e si è avvicinato al bambino, chiedendogli «Sei tu Andrea Bianco?». Ottenuta risposta affermativa ha detto: «Mi ha mandato il papà». Vedendo che il piccolo esitava, il giovane lo ha afferrato, costringendolo a salire nell'automobile. Andrea ha tentato disperatamente di divincolarsi, piangendo, mentre le due bambine cercavano invano di liberare il cuginetto. L'automobile è ripartita rapidamente portando con sé l'ostaggio. Elisabetta e Federica si sono dirette in stato di choc verso casa dove sono riuscite tra i singhiozzi a riferire l'accaduto ai familiari. Immediatamente sono stati avvertiti i carabinieri, che hanno disposto posti di blocco intorno alla zona. Ma della vettura dei rapitori nessuna traccia. Dopo circa un'ora dal sequestro, una telefonata è giunta nell'abitazione di Andrea Bianco. Una voce avrebbe detto: «Andrea lo abbiamo noi, è ferito, ci rifaremo vivi più avanti per metterci d'accordo».

EQUO CANONE: SARA' APPLICATO SOLO NEI COMUNI CON OLTRE 20.000 ABITANTI?

ROMA — L'accordo per l'equo canone è più vicino dopo il vertice di maggioranza svoltosi ieri pomeriggio in Senato presso il gruppo dc. Erano presenti i responsabili casa del pentapartito ed esponenti della commissione Lavori Pubblici.

Le proposte conclusive, avanzate dal ministro Nicolazzi, sono state considerate come valida base di intesa, salva la precisazione di alcuni aspetti del provvedimento: *«Sono stati fatti significativi passi avanti»*, ha detto il ministro. L'accordo definitivo, hanno convenuto i cinque partiti, sarà perfezionato in una prossima riunione alla quale parteciperanno anche il ministro e il sottosegretario alla presidenza del consiglio Amato. Al termine, il senatore Maurizio Pagani (psdi) ha detto: *«Spero che dopo tanti falsi allarmi questa sia veramente la volta buona per l'intesa»*. Per quanto riguarda l'impatto sulla inflazione degli aumenti previsti, *«esso non supererà lo 0,5 per cento annuo»*.

Il ministro Nicolazzi

COMUNI — L'applicazione del nuovo equo canone verrebbe limitata ai Comuni con più di 20 mila abitanti (contro i 5 mila attuali), che porterebbe il «monte fitti legale» da 7284 a 6852 miliardi di lire. A loro volta, i Comuni interessati, secondo il nuovo testo, si suddividerebbero in due categorie: quelli fra 20 e 100 mila abitanti, per i quali non si dovrebbe applicare il rinnovo di altri quattro anni con il recupero della indicizzazione; gli altri (che sono 48), nei quali il rinnovo sarebbe automatico, ma con una maggiorazione massima del 10 per cento.

Costo base per le case prima del '75: è stato fissato in 325 mila lire al metro quadrato per il Centro-Nord, in 300 mila per il Sud. Coefficienti di ubicazione: 1,40 per il centro storico e 1,30 per le zone di pregio (da attribuire in maniera generalizzata e non discrezionale).

I consigli comunali entro tre mesi dovranno comunque suddividere la città in 5 zone con coefficienti varianti da 1,60 a 0,80. Coefficiente di qualità: varia da 0,8 a 1,20. Per quanto riguarda la vetustà, essa viene soppressa; sarebbe, confermata l'introduzione dei patti in deroga, con oscillazione del 15 per cento al di sopra o al di sotto dell'equo canone.

Con queste modifiche il monte fitti nella prima fascia di comuni aumenterebbe del 50 per cento, nella seconda del 61 per cento. L'impatto sull'inflazione sarebbe di 3 punti in 3-4 anni.

PROPRIETARI — Su questo tipo di accordo di maggioranza per l'equo canone si registrano già prese di posizioni delle parti sociali. Per il segretario dell'Uppi (Unione piccoli proprietari), Antonello Di Paolo, *«non è possibile pensare di rivitalizzare il mercato dell'affitto attraverso il varo di una nuova proroga dei contratti e di un nuovo blocco degli sfratti, neanche chiamandoli riforma dell'equo canone. Abbiamo una grande paura di trovarci ancora senza riforma e senza casa. Non ci piace la proroga di 4 anni così come il nuovo blocco degli sfratti che viene proposto, soprattutto perché non tiene conto del fatto che dietro moltissime sentenze di sfratto per finita locazione c'è in realtà una effettiva necessità del proprietario»*.

Critiche anche dal Sunia, il sindacato degli inquilini che comunque si riserva di dare una valutazione più a freddo del nuovo testo di riforma.

r. l.

PROVE SOTTRATTE ALL'INCHIESTA MORO IL MINISTRO HA AVVIATO UN'INDAGINE

(Segue dalla 1ª pagina)

che testimonierebbe omissioni nelle indagini, è quello della pellicola fotografica con le istantanee scattate sul luogo dell'eccidio di via Fani. Secondo Flamigni «il rullino fotografico che ritraeva i primi curiosi è sparito dopo essere stato richiesto da elementi della 'ndrangheta calabrese i quali, tra quei curiosi, avevano riconosciuto un personaggio noto a loro, come risulta anche da dichiarazioni dell'on. Cazora, che aveva chiesto di poter vedere quel rullino per conto di un confinato calabrese».

Il parlamentare comunista chiede di sapere chi abbia compiuto indagini su questo punto, come sostiene la procura della Repubblica nella

L'iniziativa ha fatto seguito a un'interrogazione parlamentare del comunista Flamigni. Forse cancellati nastri di telefonate. Altre irregolarità?

risposta al ministro; se si sia indagato anche sul tentativo di depistaggio compiuto col fornire false notizie sui terroristi che avevano frequentato il covo di via Montalcini e anche se è stata effettivamente svolta un'inchiesta *«sull'utilizzazione, da parte di due stranieri, assiduamente sorvegliati dai nostri servizi di sicurezza, l'estremista di sinistra Herve Kerlan e il mercatore internazionale Maurice Brover Rabinovici, di un'utenza telefonica appartenente alla segreteria della prima presidenza della Corte di cassazione, come attesta il rapporto della Digos di Roma»*.

Secondo Flamigni «la procura della Repubblica di Roma avrebbe informato infedelmente il ministro e il Parlamento su fatti di tanto rilievo ed omesso di svolgere le indagini cui era stata chiamata dall'ordinanza della Corte d'assise del 17 novembre 1982».

In una dichiarazione, Flamigni dice di ritenere corretta «la decisione del ministro Martinazzoli», e auspica «anche l'intervento del Consiglio Superiore della Magistratura al quale invierò la documentazione in mio possesso perché nessuna ombra deve rimanere sul processo del caso Moro».

● Il neo fascista Mario Tuti che sta scontando la pena dell'ergastolo per altri reati, è stato assolto per insufficienza di prove dalla Corte d'assise di Pisa, dall'accusa di essere stato il mandante dell'omicidio di un altro neo fascista, Mauro Mennucci, avvenuto a Pisa la sera dell'8 luglio [illegible]. Nei suoi confronti, come degli altri quattro principali imputati, il p.m. aveva chiesto la pena dell'ergastolo. Di questi ultimi, Fabrizio Zani, Pasquale Belsito e Stefano Procopio, indicati come presunti componenti del «commando» che uccise Mauro Mennucci, sono stati condannati all'ergastolo mentre a Giovanna Cogolli, ritenuta la «basista» del delitto, sono stati inflitti quattordici anni di reclusione. Dichiaratosi contrario alla assoluzione di Tuti, il p.m. Angelo Perrone ha preannunciato appello.

Mauro Mennucci, un ex netturbino, vicino alla destra eversiva, che in passato aveva aiutato lo stesso Tuti, fu ucciso la sera dell'8 luglio 1982, durante l'intervallo televisivo di una partita dei mondiali di calcio.

Il ministro Mino Martinazzoli al Senato

«NON CI SARA' AMNISTIA PER I REATI DI TERRORISMO»

ROMA — *«Sono persuaso che lo Stato quando vince non ha bisogno di essere inutilmente brutale»*. Questo il pensiero del ministro della Giustizia Martinazzoli, rispetto al disegno di legge sui dissociati, la cui discussione è cominciata ieri sera al Senato. Martinazzoli ha parlato a lungo dei problemi della Giustizia, in riferimento *«alla discussione di tre disegni di legge: i provvedimenti sulla dissociazione, sulla riforma dei penitenziari e sulle norme a tutela della libertà sessuale»*.

Il ministro si è soffermato comunque soprattutto sul primo precisando tra l'altro di *«non immaginare provvedimenti di amnistia per il terrorismo»* e aggiungendo che il disegno di legge in discussione da ieri *«non è un armistizio perché si tratta di consentire un varco di speranza a situazioni soggettive che vanno considerate»*.

Nella premessa delle sue comunicazioni Martinazzoli ha definito *«falsa la raffigurazione catastrofica che si fa della giustizia. La verità è un'altra: una macchina tradizionalmente lenta, una regola spesso vecchia, una struttura poco incline culturalmente a considerare la effettività delle scelte organizzative, finanziarie e strumentali, alle prese con una attualità assai difficile e complessa tale da rovesciare inevitabilmente sull'istituzione giudiziaria anche le inerzie e le oscillazioni di altri segmenti statuali»*.

Martinazzoli si è detto convinto che *«siano ammissibili e giuste ambizioni adeguate all'idea di un profondo ammodernamento della struttura giudiziaria. Ciò che occorre però è la consapevolezza del fatto che le ambizioni più alte vanno concretamente correlate con una serie di gesti parziali ma coerenti»*. Il ministro ha quindi delineato la strada che intende perseguire il governo: *«Strada che non descrive una lotta inconcludente ma che guarda piuttosto ai grandi principi affermati nella Costituzione»*.

Il ministro ha quindi ripetuto che le sue comunicazioni erano di prologo alla discussione dei tre disegni di legge riguardanti i dissociati, i penitenziari e la violenza sessuale, aggiungendo di voler dar conto della posizione del governo sui primi due provvedimenti.

Sulla dissociazione Martinazzoli è stato esplicito. *«Si tratta di una misura di indulgenza che non esprime in alcun modo una sottovalutazione dell'attualità della minaccia terroristica e mi pare che questo terreno non ha nulla a che fare con l'esigenza di non abbassare la guardia in ordine alla minaccia ancora in atto. Non vi è dunque un armistizio, una neutralità e un perdono immotivato»*. Sulla questione della definizione del comportamento di dissociazione, ha detto: *«L'idea che chiedendo una tipicità del comportamento di dissociazione in qualche modo si pretenda una abiura, mi pare un'idea che non mi riesce comprensibile. Non si tratta infatti di questo: quando si chiede l'ammissione delle proprie responsabilità non si pretende di estorcere una confessione in cambio di un prezzo, ma si chiede solo una valutazione da parte del soggetto interessato che avrà la più ampia libertà di atteggiarsi di fronte a questa domanda»*.

TACCIONO PER 24 ORE I GIORNALISTI DELLA RAI

ROMA — Il sindacato dei giornalisti della Rai, preso atto «dell'ennesima fumata nera in commissione parlamentare di vigilanza per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione della Rai», ha confermato lo sciopero di 24 ore dei giornalisti radiotelevisivi, già programmato a partire dalle ore 13 di oggi fino alle stesse ora di domani venerdì 23 maggio.

Secondo quanto reso noto dal sindacato non andranno perciò in onda telegiornali e giornali radio e non verranno trasmesse telecronache e rubriche giornalistiche.

I comitati di redazione nelle sedi centrali e regionali vigileranno per assicurare comunque una tempestiva informazione in caso di notizie di particolare rilevanza ed urgenza per la collettività nazionale.

DE MITA, ANCORA FRECCIATE A CRAXI «NOI NON SIAMO MALATI DI PROTAGONISMO»

MILANO — «Questo governo lo sosteniamo; probabilmente lo dobbiamo farlo funzionare meglio». Lo ha detto De Mita intervenendo ieri pomeriggio nella sede del Circolo della stampa, alla presentazione del volume «Intervista sulla dc», curato da Arrigo Levi per le edizioni «Laterza». Al dibattito (moderatore lo stesso Levi) hanno partecipato cinque direttori di quotidiani del mattino: Guido Folloni (Avvenire), Gianni Locatelli (Il Sole - 24 ore), Indro Montanelli (Il Giornale), Piero Ostellino (Corriere della Sera»), Lino Rizzi (Il Giorno).

ALTERNATIVA — Chi immagina come scenario futuro una «possibile alternativa alla dc» sono i socialisti. Però — ha aggiunto De Mita — una alternativa corretta è importante se avviene con un riequilibrio delle forze a sinistra e non cercando voti nell'«area centrale»: se ciò avvenisse si arriverebbe a una destabilizzazione politica. Espresse queste preoccupazioni, De Mita ha detto che per ora la dc ritiene che la risposta ai problemi del Paese trovi più d'accordo l'attuale maggioranza del governo che alcuni dei partiti che la compongono e il pci. Da qui la «mia insistenza sulla ricerca di un programma di governo per questa maggioranza».

Il segretario si è inoltre detto soddisfatto per quanto finora ha fatto nella dc. «Oggi occorre costruire secondo la concezione di Sturzo e di De Gasperi e portare alla liberazione dalla partitocrazia». Si è poi riferito a certe «semplificazioni» della politica che spesso portano a giudicare negativo quello che è democristiano e positivo tutto quello che non è dc. A proposito di alcune tematiche economiche, ha affermato, tra l'altro, che «il mercato è la regola dell'efficienza, ma la politica regola il mercato», aggiungendo che l'espulsione della mano d'opera dal processo produttivo derivato dal progresso tecnologico poteva essere fatta più gradualmente.

IL GOVERNO — Rispondendo a numerose domande dei direttori dei cinque quotidiani, De Mita ha affermato di non avere «manie di governo, ma manie democratiche», aggiungendo che senza un «ruolo forte della dc» non è possibile un equilibrio politico democratico.

Ha aggiunto che l'elettorato della dc «è un elettorato popolare» e che occorre ricostruire «il ruolo della dc come espressione di una realtà complessa». Ha quindi definito come «straordinario» per il nostro Paese e per il mondo intero il ruolo del pontificato di Giovanni Paolo II che altro non chiede ai credenti che di essere coerenti con la loro fede e che vuole che le istituzioni garantiscano la libertà di tutti e quindi anche della Chiesa.

A proposito di politica come protagonismo — con un evidente riferimento a Bettino Craxi —, De Mita ha detto che il senso di responsabilità deve contraddistinguere un partito, specie se lo stesso è di maggioranza relativa per cui deve farsi carico dei problemi di tutti i cittadini. E a questo proposito ha detto, con una battuta, che se i ministri democristiani fossero stati ammalati di protagonismo questo governo «non sarebbe durato mille giorni, ma mille secondi».

«La politica — ha aggiunto — deve far prevalere il rapporto dei bisogni della gente con la proposta politica».

Anche in un'intervista rilasciata ieri a «La Stampa», De Mita non ha risparmiato frecciate a Craxi: «E' un umorale, bada troppo ai titoli dei giornali».

r. l.

(Segue da pagina 4)

Toti, Paola, Ornella, Beppe, Aldo, Lorenza, Anna e Laura annunciano la scomparsa di

Carlo Ronza

e lo ricordano a quanti gli hanno voluto bene. Un grazie affettuoso al dott. Hutler, al prof. Vitelli e a tutti i suoi collaboratori. I funerali civili avranno luogo giovedì 22 maggio alle ore 18 partendo dall'abitazione, via Palladio 1.
— Torino, 21 maggio 1986.

Anna e Laura ricordano il nonno CARLO con grande affetto.

Il fratello Vittorio con la moglie Gina, i nipoti Febi e Federica con le loro famiglie non dimenticano

Carlo Ronza

e la sua grande testimonianza di fede nella vita e di umanità.
— Torino, 21 maggio 1986.

Annetta Canepero piange con Toti e figli il carissimo CARLO.

Enzo, Giacinta, Pia, Lorenzo e Riccardo Benemo sono affettuosamente vicini a Toti ed ai suoi figli per la scomparsa del caro

Carlo Ronza

— Andria, 21 maggio 1986.

Rosetta Emeri e Laura sono vicine a Toti e famiglia.

Giorgio e Nini Agosti rivolgono un commosso saluto a

Carlo Ronza

e sono molto affettuosamente vicini a Toti e ai suoi figli.
— Torino, 21 maggio 1986.

Pu con Luisa e Paola partecipano affettuosamente al lutto.

Le famiglie Aiosia e Villa partecipano al dolore di Toti e figli.

Nel ricordo dell'indimenticabile amico CARLO, Frida Cesare e Bisi con Fabrizia e Valeria sono vicini con affetto a Toti e famiglia.

Siamo vicini a tutti voi con grande affetto:
Piermario Maria Bellone
Carlo Piera Bertolami
Antonello Laura Dimoletta
Ettore Gioli Gurbiano
Edoardo Bice Marco Giovanna Garrone
Marco Giachino
Giampaolo Carlotta Gioni
Franco Mimma Giordana
Paolo Diana Lupo
Paola Moro
Antonio Manassero
Aldo Mariateresa Vennini
Riccardo Mia Vallinotto
Maria Daniela Vaudano
Lillo Renata Verga

Sono vicini a Paola gli amici:
Pia e Carmine Doncelli
Giuseppe Pigliono
Gabriella Levine
Mario Marchetti
Cristina Salvadeo
Renato Tomba
Lili Zaccone

Vicini a Toti e famiglia nel grande dolore Gigi, Beatrice, Claudio, Sandro e famiglia.

Luisa e Toti
Agata e Gianni
sono affettuosamente vicini a Toti, Paola, Ornella e Beppe.

Gli amici:
Franca e Dario Baudino
Anna e Corrado Debenedetti
vicini a Toti e figli in questo triste momento.

Mario, Roberto, Riccardo Panizza ricordano con infinito rimpianto il carissimo cugino CARLO e sono affettuosamente vicini a Toti e figli.

I Consigli d'Amministrazione ed i Collegi Sindacali delle Società M.C.T. 1919 e Maglificio Calzificio Torinese partecipano con sincero rimpianto al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

dott. Carlo Ronza

da lunghi anni stimato ed apprezzato Sindaco delle Società.
— Torino, 22 maggio 1986.

Dirigenti e Collaboratori del Maglificio Calzificio Torinese si associano al lutto.

Beppe e Ada Lattes sono fraternamente vicini alla cara Toti ed ai figli in questa dolorosa circostanza.

Paola Vitale e figli partecipano affettuosamente al dolore di Toti, Paola, Ornella e Beppe per la scomparsa del caro CARLETTO.

I cognati Sdralevich, Fiumiani, Dotzela coi loro figli annunciano desolati la scomparsa di

Carlo Ronza

vicini con tanto amore a Toti e figlioli.
— Pavia, 20 maggio 1986.

Dino e Titti Geili Van Der Noot, con i Fabiani, sono vicini con tanto affetto a Toti e figlioli nel dolore per la morte del padre

SENATORE
Carlo Ronza

— Milano, 21 maggio 1986.

Il Presidente, i Consiglieri Generali e di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Magistrato della Corte dei Conti e il Direttore Generale del Mediocredito Centrale partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del

SEN. DOTT.
Carlo Ronza

che all'Istituto ha dato la sua fervida preziosa collaborazione.
— Roma, 21 maggio 1986.

Mirella Ariga Gobicchi con tutti i figli annuncia desolata la perdita dell'indimenticabile amico

dott. Carlo Ronza

— Rapallo, 20 maggio 1986.

Il Consiglio d'Amministrazione ed i Sindaci della S.A.V.E.S. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Carlo Ronza

Presidente del Collegio Sindacale

e ne ricordano i lunghi anni di apprezzata collaborazione.
— Torino, 21 maggio 1986.

Silvio Giovetti e Franco Vitale unitamente alle loro famiglie sono vicini a Toti ed ai figli con affetto.

Raffaele Carrozza partecipa commosso al dolore della famiglia.

Il Comitato Regionale Piemontese, il Gruppo Pci alla Regione Piemonte, la Federazione provinciale di Torino, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno

dottor Carlo Ronza

che fu membro del CNL, deputato, senatore, dirigente del Partito.
— Torino, 21 maggio 1986.

Sono vicini a Beppe i ragazzi dell'Under 18.

Egle e Mila Fiorini sono vicine con molto affetto al dolore della famiglia Ronza.

Mariarlanda Rocchiuto, ricordando con affetto, stima e gratitudine profondi

Carlo Ronza

è affettuosamente vicina, insieme a Graziella, a Toti e famiglia.
— Torino, 22 maggio 1986.

Affettuosamente partecipano Carla, Nuna, Mimmo e Mariuccia Tarchetti.

Edy e Gerard con Vittorio, Chicco, Silvana e Sandra sono affettuosamente vicini a Toti ed ai suoi familiari.

I soci dell'AIIG sezione Piemonte partecipano al dolore della presidente.

Sono vicini a Toti: Franco Laura Ademo, Emilia Claudia Binelli, Marisa Cascia, Beppe Carla Donatiello, Renata De Tobalo, Fernanda Gragoli, Liliana Zoppi.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Brero

Addolorati lo annunciano la moglie, figlie, generi, nipotini e parenti tutti. Funerali venerdì 23 ore 8.30 parrocchia San Donato.
— Torino, 21 maggio 1986.

E' mancato

Domenico Manzelli

anziano FIAT
anni 73

Lo piangono la moglie Domenica Bazzino, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 22, ore 16.30, abitazione, via Cavour 25.
— Settimo Torinese, 22 maggio 1986.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Laurina Gallo ved. Ronco (Silviola)

L'annunciano le figlie Rita con Sandro, Clelia con Piero, le nipoti Claudia con Pierandrea, Laura con Fausto, Paola con Franco e la piccola Alessandra, le sorelle Marianna e Laura, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 23 ore 8,30 parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 maggio 1986.

La famiglia Reviglio partecipa al dolore.

La famiglia Bianco partecipa al dolore della famiglia Triacca.

Nell'accorato rimpianto dei suoi cari è mancata

Susanna Ayraudo in Tolge

La ricordano con doloroso affetto a chi la conobbe e stimò il marito Sergio, il figlio Carlo, la nuora Oriella e gli adorati nipotini Marco e Emanuela. Un particolare ringraziamento al prof. Igino Terzi per l'aiuto umano prodigato. Funerali venerdì 23 ore 8.30 nella parrocchia di S. Ermenegildo.
— Torino, 22 maggio 1986.

Le famiglie Zamberletti si uniscono al dolore di Oriella, Carlo e Sergio per la perdita della cara SUSANNA.

Emanuele e Luciana Longobardi con famiglia Cigna sono profondamente vicini a Carlo e Oriella nel loro immenso dolore.

Partecipano al dolore di Carlo e Oriella Graziella e Teo Ferrero e sorella Furella.

Vicini a Sergio e famiglia ricordano NANA con affetto Anna e Gigi Larissa Ida Morando, Giorgina e Carlo Demichelis.

Vi siamo accanto:
Alberto e Nella Ferrero
Giorgio e Andreina Gianiele
Gabriele e Fanny Marzaioli
Giovanni e Nepi Mazzoleni
Cesare e Riny Mozzi
Paolo e Rosetta Verga

Il Signore ha chiamato prematuramente a sé l'anima dolce e generosa del

dr. arch. Gianfranco Gaza

Straziati dal dolore l'annunciano papà, mamma, zii, zie, cugini, parenti tutti. Il Santo Rosario sarà recitato il 22 c.m. alle ore 20 nella chiesa Maria SS. delle Vittorie via Cialdini 30. Funerale venerdì 23 stessa chiesa. Per orario telefonare 441.337.
— Torino, 21 maggio 1986.

I cugini Lidia, Tina con Gianni, Adriana con Carlo e Andrea, Francesca ed Arturo, Franca con Federico, piangono inconsolabili il «fratellino» GIANFRANCO.

Gli zii Gildo, Rosetta, Maria, Alberto, Bruna, Teresa, Mimma, Liliana Montanaro unitamente ai rispettivi coniugi e figli piangono con immenso dolore la perdita del caro GIANFRANCO.

Andrea Montanaro, profondamente addolorato, ricorda con affetto il suo parrino GIANFRANCO.

Le famiglie Lamarica e Banelli piangono il caro GIANFRANCO.

La famiglia Franco commossa partecipano.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Martina Pozzi

L'annunciano sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,30 ospedale Molinette via Santena.
— Torino, 21 maggio 1986.

Gualtiero, Maddalena Cyrioni e figli piangono la cara amica TINA.

Condomini, inquilini e Amministratore di via Tripoli 88/90/92, via Monfalcone 11, partecipano al dolore per la scomparsa della signorina

Martina Pozzi

— Torino, 22 maggio 1986.

La Società Italiana per il Gas partecipa con vivo cordoglio al lutto del geom. Paolo Bermani per la dolorosa perdita del padre

Mario Bermani

— Torino, 21 maggio 1986.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti ed il Personale tutto della Veneziana Gas S.p.A. partecipano al lutto del geom. Gian Paolo Bermani per la scomparsa del padre

Mario Bermani

— Venezia, 21 maggio 1986.

Titolare e Collaboratori della O.I.E.T. partecipano al dolore della famiglia per la perdita del sig.

Arturo Pozzuolo

— Torino, 21 maggio 1986.

In questo triste momento Antonio, Bruno Rambaudi e famiglie sono vicini con affetto a Carla e Giorgio per la scomparsa della cara mamma signora

Luigina Berta

— Torino, 22 maggio 1986.

Gianni Tinta e Collaboratori partecipano al dolore del signor Nino Rambaudi per la perdita della carissima MOGLIE.

Mauro, Piera e Maria Gatti unitamente a Lina e Rosalba Dondo partecipano al grave lutto dell'ing. Franco Rambaudi e del sig. Nino per la scomparsa della signora

Luigina Berta in Rambaudi

— Torino, 22 maggio 1986.

E' mancato il

rag. Pietro Bellotti

Lo annunciano con grande dolore la sorella Angela con il marito Cesare Fiz e parenti tutti. Benedizione Ospedale Mauriziano venerdì 23 ore 13,45. Funerali in Montalero Monferrato ore 15,30.
— Torino, 20 maggio 1986.

Mirella e Giulio con Giovanna e Antonella prendono viva parte al dolore di Angela per la scomparsa del caro PIETRO.

Oriso Cecilia e Cristina Pianelli si uniscono con affetto al dolore di Angela e Cesare.

ANNIVERSARI

1983-1984 — 1986

Nel quarto e secondo anniversario della morte di

Giuseppe e Cesarina Giubergia

i figli Renzo e Giuliana con tutti i familiari li ricordano con immutato affetto. Una Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia della Gran Madre di Dio alle ore 19 del 22 corrente.

22-5-1984 — 22-5-1986

Remigio Massucco

Voglio ricordarti com'eri: che ancora vivi e mi ascolti e come allora mi sorridi. Maria. Messe 25-5 e 22-6 ore 10,30 cappella Cimitero Sud.

1948 — 1986

Fernando Borghi

Ci ha sorretto il tuo ricordo.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende libero in Pino Torinese salone 3 camere cucina biservizi casa signorile.
ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende zona S. Paolo libero subito camera tinello cucinino bagno L. 53 milioni.
ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende libero via Vanchiglia signorile appartamento mq 160 L. 100 milioni.
ALESSIOIMMOBILI 512.642 adiacente corso Francia libero e ristrutturato 2 camere cucina bagno L. 75 milioni.
ALESSIOIMMOBILI 512.642 corso Unione Sovietica vende stesso piano 2 appartamenti volendo abbinabili composti rispettivamente di 3-2 camere e servizi.
ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende in Crocetta ufficio libero 4 vani più servizi occasione unica.
ALLOGGI liberi 1-2 camere cucina posti auto via Chiesa della Salute 64, prezzi affare facilitazioni. Tel. 591.038.
ALLOGGI pronti aprile 1987 in casa signorilissima Torino corso G. Cesare piazza Derna da 3 a 6 vani pluriservizi box finiture a scelta. Informazioni tel. 519.377 - 532.080 cantiere tel. 266.0687 ufficio in loco anche festivi.
ALLOGGIO piano 3° zona Consolata 2 camere salone cucina 2 servizi stabile epoca ristrutturato vendo. Tel. 536.601.
ALLOGGIO signorile 240 mq zona centrale Crocetta vendesi. Telefonare 535.601.
ALLOGGIO via S. Chiara 6 camere cucina servizi in palazzo d'epoca ristrutturato mutuo dilazioni. Tel. 510.001.
ALPIGNANO appartamento libero recente signorile mq 140 di soggiorno 3 camere cucina biservizi e posto auto L. 110 milioni con mutuo Sanpaolo. Edilcase, telefono 945.154.
ALPIGNANO libera casetta su 2 piani salone 2 camere cucina biservizi box giardino ottime rifiniture. Edim 958.5450.
AMPIO via Sempione recente libero signorile salone 2 camere cucina servizi box. Nordimmobili tel. 749.5000.
APPARTAMENTO corso Montecucco prestigioso libero mansarda comunicante circa mq 300 abitabili box accettansi permute. Tel. 407.741.
APPARTAMENTO signorile Turin Park libero; ingresso salone 3 camere cucina biservizi. Telefonare 473.0367.
ATTICO panoramico S. Rita ingresso camera cucina servizi ampio terrazzo L. 29 milioni Immobiliari Associati 715.548.
ATTICO via Grossi, corso Dante libero camera cucinotto bagno terrazzo casa 30 anni mq 63 L. 40 milioni. Tel. 597.118.
AURORA corso Emilia libero al 2° piano ingresso camera cucina servizi cantina solo L. 29 milioni affare 506.484.
BALDISSERO libero in recente villa plurifamiliare soggiorno 3 camere cucina biservizi box giardino. Tel. 539.062.
BANCA DATI 506.646 libero corso Giulio Cesare ultimo piano camera cucina ingresso bagno soffitta mq 60.
BANCA DATI 506.646 libero adiacente corso Salvemini saloncino 2 camere cucina ingresso 2 servizi cantina.
BANCA DATI 500.200 Centro Europa libero salone 2 camere cucina 2 servizi cantina box auto.
BANCA DATI 500.200 occupato corso Traiano recente signorile: soggiorno 3 camere cucina ingresso servizio.
BANCA DATI 500.200 libero adiacente corso Peschiera 3 camere cucina ingresso 2 servizi cantina L. 148 milioni.
BANCA DATI 500.200 libero via Lagrange stabile epoca signorile mq 160: salone soggiorno camera cucina servizi.
BANCA DATI 500.200 libero precollina strada Fioccardo: 1 camera tinello cucinino servizi e sottotetto mq 25.
BANCA DATI 500.200 recente occupato corso Turati: salone 3 camere cucina 2 servizi mq 180 3° piano.
BANCA DATI 506.646 libero via Valgioie soggiorno 2 camere cucina ingresso 2 servizi L. 86 milioni.
BARRIERA Milano (via Cherubini) libero recente camera tinello bagno L. 20 milioni più mutuo. Tel. 742.5597.
BORGATA Vittoria libero via Chiesa Salute: ingresso camera cucina abitabile servizi. Immobiliari Associati 715.548.
BORGO Vittoria libero 3 camere tinello cucinino; stessa casa camera tinello. Casamercatodue 600.202 - 595.240.
CASA bellissima vendesi alloggio mq 200, altro più piccolo. Telefonare 642.101.
CASA libera in Romano Canavese 3 camere mansarde 2 locali uso negozi e magazzino vendo L. 35 milioni. Tel. 351.383.
CASABIANCA liberi piazza Sabotino stessa casa camera cucina da L. 17 a L. 29 milioni, 3 camere cucina L. 75 milioni, ampie dilazioni. Tel. 531.310.
CASABIANCA libero Grugliasco signorile saloncino 2 camere cucina servizi L. 90 milioni, dilazioni. Tel. 531.310.
CASABIANCA libero signorile via G. Vigliani 3 camere cucina servizi L. 110 milioni dilazionabili. Tel. 531.008.
CASABIANCA libero S. Rita signorile saloncino camera tinello cucinino servizi L. 78 milioni. Tel. 531.310.
CASABIANCA libero zona via G. Reni signorile camera tinello cucinino servizi L. 43 milioni. Tel. 531.008.
CASABIANCA liberi zona Parella stessa casa 1-2 camere tinello cucinino bagno da L. 33 a L. 63 milioni. Tel. 531.310.
CASABIANCA libero via V. Carrera ottimo 3 camere cucina servizi L. 53 milioni ampiamente rateabili. Tel. 531.008.
CASAMERCATO B 5588 liberi 1-2-3-4 camere tinello case semirecente quasi centrale. Aperto anche sabato pomeriggio.
CASASTANDAR 381.1756 libero corso Trapani 2 camere tinello cucinino bagno casa '63 L. 39 milioni e mutuo.
CASASTANDAR 546.344 panoramicissima mansarda centrale di mq 160 da ristrutturare affare L. 32 milioni rateabili.
CASCINE Vica recente libero: salone 3 camere cucina biservizi box, L. 130 milioni. Nordimmobili, tel. 740.270.
CASETTA Borgata Livorno km 3 Chieri 4 camere bagno porticato giardino L. 53 milioni dilazionabili. Tel. 561.3077.
CASETTA trattabile S. Paolo su 3 piani 6 camere servizi 4 cantine giardino privato mq 100. Il Portico 835.544.
CASETTA Grugliasco composta da 2 alloggi 1 libero uno attualmente occupato giardino cantina vendo. Tel. 384.491.
CASETTA libera adiacente corso Vercelli da ristrutturare 6 vani terreno 1600 mq. A. Cuer 746.044 - 768.047.
CASTELLAMONTE nuovo libero ingresso camera cucina bagno mq 50 L. 24 milioni. Sufficienti L. 5 milioni. Volendo box. Sabaselli Immobili (011) 956.359.
CENISIA via Casale libero subito ristrutturato: ingresso 2 camere cucina servizi, L. 64 milioni. Telefonare 506.484.
CENTRALE pressi corso Vittorio stabile signorile soggiorno angolo cottura camera servizi. Studio Messina 506.656.
CENTRALISSIMO recente pressi Borsa libero prestigioso piano alto salone 2 camere cucina 2 servizi. Tel. 741.3122.
CENTRALISSIMO via Po libero 104 mq saloncino camera soggiorno angolo cottura L. 43 milioni più mutuo. GH 501.621.

CENTRALISSIMO via Lagrange-Gramsci 1° piano mq 420 volendo divisibili vuoto L. 380 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.
CENTRO corso Vittorio via Rattazzi libero saloncino 4 camere cucina termo ascensore L. 118 milioni. Tel. 517.591.
CENTRO libero pressi via Po rimesso a nuovo elegante ingresso salone 2 camere cucina 2 servizi. Il Portico 835.544.
CENTRO via Della Rocca libero 70 mq 2 camere cucina servizio piano alto no ascensore L. 45 milioni. GH 501.621.
CENTRO via Principe Tommaso in palazzo ristrutturato vende liberi alloggi 2-4 camere salone mansarde negozi dilazioni permute. Amerio 502.396 - 598.202.
CENTRO via S. Quintino in casa epoca ampio bilocale ingresso e servizi mq 75 L. 66 milioni. Tel. 687.634.
CENTRO-Po vendonsi in casa signorile appartamenti da 130 a 200 mq possibilità mutuo e permute. Capello 480.302.
COLLEGNO centro ampio recente piano alto camera tinello cucinino box L. 60 milioni. Nordimmobili, tel. 749.5000.
COLLEGNO libero in palazzina 4 camere tinello cucinino servizi box ottimo prezzo. Casamercatodue 787.888.

COMFAI
liberi via della Consolata angolo piazza Savoia in stabile signorile appartamenti uffici negozi varie metrature, completamente ristrutturati. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 546.123.

COMFAI
libero corso Ferrucci-piazza Adriano due camere cucina bagno, 3° piano ascensore. Prezzo interessante. Tel. 546.123.

CONSULCASE 740.852 adiacente piazza Statuto mansarda bilocale bagno ristrutturata L. 21 milioni 500 mila.
CONSULCASE 740.852 · Giardini Reali corso Regina libero signorile: 3 camere cucina bagno, L. 86 milioni.
CONSULCASE 740.852 corso Francia Tesoriera libero 7° piano 4 camere cucina abitabile bagno L. 115 milioni.

CONSULEDILE A. 533.322 via Filadelfia 17/10, spaziosissimi, 1 camera tinello cucinino bagno L. 26 milioni; 3 camere tinello cucinino bagno L. 52 milioni. 4 camere cucina bagno L. 73 milioni. Box auto L. 16 milioni. Dilazioni.
CONSULEDILE A. 533.322 libero, corso Ferrucci, stabile signorile, panoramico, luminoso, piano alto: salone, 2 camere, cucina, ingresso, doppi servizi, ampi balconi L. 138 milioni.
CONSULEDILE 533.322 vende liberi, luminosissimi, adatti studio professionale, adiacenze Porta Nuova, ultimo piano ascensore più montacarichi mq 267, 4 posti macchina sotterranei L. 220 milioni. Vera occasione.
CONSULEDILE 533.322 via Lanzo 13 (Madonna di Campagna) 1-2 camere, tinello, cucinino ingresso bagno da L. 26 milioni 500 mila a L. 40 milioni 500 mila.
CONSULEDILE 533.322 corso Francia (Regina Margherita) libero, signorilissimo, recente salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi, box auto L. 165 milioni dilazionabili.
CONSULEDILE 533.322 corso Giambone 1 stabile moderno; salone 1-2 camere cucina ingresso bagno da L. 90 milioni.
CONSULEDILE 533.322 libero, Cascina Vica via Volturno, costruzione appena ultimata, spazioso 2 camere tinello cucinino ingresso bagno L. 68 milioni compreso mutuo. Box auto L. 16 milioni.
CONSULEDILE 533.322 via G. Medici moderno 1 camera cucina ingresso bagno cantina. Dilazioni di pagamento.
CONTI 877.390 adiacente corso U. Sovietica libero recente soggiorno 3 camere cucina biservizi L. 78 milioni.
CONTI 877.390 corso Francia monolocale libero, signorile con angolo cottura e servizi. Completamente arredato.
CORSO Agnelli libero decoroso camera cucina bagno cella mq 47, L. 31 milioni vero affare. Tel. 749.5597.
CORSO Casale angolo via Moncalvo vendesi libero alloggio mq 64 piano rialzato alto adatto anche uffici con saloncino camera tinello servizi. Inf. tel. 441.144.
CORSO Duca Abruzzi in stabile ristrutturato signorile appartamento 240 mq su 2 piani ampio box. Piminter tel. 557.0001.
CORSO Einaudi 1° piano 3 camere cucina servizio attualmente occupato L. 55 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.
CORSO Francia (Collegno) libero signorile salone 2 camere cucina biservizi mq 160 L. 145 milioni. Cafim 749.074.

CORSO Francia, Telesio appartamento signorile 1° piano: saloncino 2 camere cucina servizi, vuoto settembre '86, L. 118 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

CORSO G. Cesare piano 2° salone 2 camere cucina doppi servizi vuoto L. 105 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.
CORSO Giulio Cesare liberi stessa casa 1-2-3 camere tinello cucinino servizi mutuo. Casamercatodue 752.688.
CORSO Grosseto occupato piano alto 2 camere cucina bagno mq 70 L. 40 milioni. Fama vende. Tel. 658.910.
CORSO Marconi mansarde su 2 piani di varie metrature stessa casa arredate con servizi da L. 38 milioni. GH 501.621.
CORSO Peschiera libero saloncino 3 camere cucina servizi box L. 150 milioni dilazionabili. Studio R.D. 538.211.
CORSO Racconigi liberi subito luminoso 2 camere cucina servizi. Studio R.D. 532.711 - 538.211.
CORSO Re Umberto libero recente signorile salone 3 camere cucina biservizi L. 285 milioni. Tel. 539.181.
CORSO Re Umberto libero recente signorile salone 3 camere cucina biservizi L. 285 milioni. Tel. 539.181.
CORSO Regina Margherita libero 2 camere tinello cucinino servizi ascensore mutuo. Casamercatodue 752.688.
CORSO Regina-Principe Oddone libero panoramico: 2 camere tinello mq 85 L. 77 milioni, permute. Tel. 548.426.
CORSO Siracusa libero panoramico saloncino 2 camere cucina abitabile servizi cantina. Gruppo Immobiliare 505.368.
CORSO Stati Uniti libero lussuoso salone 4 camere cucina 3 servizi 2 ingressi box. Bergamasco 650.831 - 650.9840.
CORSO Tortona 26 angolo corso Belgio frazionamento di intero recentissimo splendido palazzo: 1 camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, L. 30 milioni contanti L. 16 milioni mutuo; altre soluzioni abitative. Fiduciaria Immobiliare, tel. 887.6020.
CORSO Vittorio (via Rattazzi) libero alloggio mq 180 in casa d'epoca signorile L. 142 milioni. Permute dilazioni. La Cittadella tel. 519.350.
CORSO Vittorio centro casa d'epoca appartamento signorile mq 250 box per 2 auto vuoto ottobre '86 L. 425 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.
CRIMEA casa d'epoca alloggio signorile 3° piano mq 200 3 posti auto vuoto L. 380 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.
CROCETTA libero 90 mq saloncino 2 camere cucina ingresso servizio posto auto interno L. 88 milioni vende. GH 501.621.
CROCETTA libero ultimo ascensore 2° piano luminoso monolocale con cucina e servizi L. 32 milioni. Tel. 506.484.
CROCETTA via F. Carle 1 piano mq 108 4 camere cucina bagno L. 96 milioni, Fama vende. Tel. 658.910.
CROCETTA via Torricelli libero salone 3 camere servizi angolare uso ufficio vende dilazionando Commit 695.376.
CROCETTA 210 mq libero saloncino 4 camere 2 camerette cucina abitabile 3 servizi L. 180 milioni vende. GH 501.621.
DAVICIMMOBILIARE vende libero pressi piazza Omero recente 3 camere cucina biservizi volendo box. Tel. 771.0012.
DAVICIMMOBILIARE vende libero recente Barriera Milano ingresso camera tinello cucinino servizi. Tel. 771.0012.
DAVICIMMOBILIARE vende libero via Vegila ingresso camera tinello cucinino servizi L. 37 milioni. Tel. 771.0012.
EBIM libero corso Montecucco (via Bialvio) ampio soggiorno camera tinello cucinino servizi dilazioni. Tel. 512.012.
EBIM libero piazza Pitagora luminoso ampio camera tinello cucinino servizi. Tel. 512.012.
EBIM libero via Buenos Aires 2 camere cucina servizi L. 33 milioni più L. 25 milioni mutuo. Tel. 512.012.
EBIM libero via Cibrario attico salone 3 camere tinello cucinino servizi dilazioni permute. Tel. 512.010.

(continua)

Astrofisici hanno scoperto una «supernova» bambina

WASHINGTON — Una «supernova» bambina è stata scoperta due giorni fa da astrofisici del laboratorio Lawrence di Berkeley, in California: dovrebbe fornire nuove indicazioni sulle origini dell'universo e sulla sua natura finita o infinita.

Le «supernove» sono stelle di eccezionale splendore che si consumano in un cataclismatico processo di convergenza della materia verso il centro: a centinaia ne sono già state scoperte dagli astronomi, mai però «nell'infanzia».

La «supernova» localizzata dagli astrofisici californiani si trova nella galassia «M-99» e soltanto da pochi giorni è sconvolta da apocalittiche esplosioni.

Secondo Richard Muller, un astronomo dell'università della California, la «supernova» appena individuata sarà molto utile nelle ricerche sulle origini dell'universo, oltre che per misurare le distanze tra le galassie.

Speranze per la cura dell'Aids un gene isolato negli Usa

NEW YORK — Un importante passo avanti è stato compiuto negli Stati Uniti nella ricerca contro l'Aids (la sindrome da immuno-deficienza acquisita) con l'isolamento di un gene che sarebbe alla base dell'accrescimento del virus «htlv-3», responsabile della malattia. La scoperta del gene — denominato «art» — permette una migliore comprensione di come si sviluppa il virus e aumenta in concreto le possibilità di trovare una terapia alla sindrome, fino ad ora ritenuta incurabile. La scoperta è stata fatta da una équipe guidata dal dottor William Haseltine, dell'istituto «Dana Farber» di Boston. «Siamo ancora ben lontani dalla messa a punto di una terapia — ha dichiarato il ricercatore — ma ora sappiamo almeno in che direzione dobbiamo orientarci».

Sri Lanka: controffensiva dei guerriglieri Tamil

COLOMBO — Per alleggerire la pressione su Jaffna, attaccata cinque giorni fa dalle truppe governative, i guerriglieri separatisti Tamil sono passati all'offensiva nella parte orientale del Paese dove, secondo quanto reso noto da un portavoce ufficiale, hanno ucciso nove civili e tre soldati. Altre sette persone sono morte a Colombo, dove la polizia ha aperto il fuoco per sedare una lite scoppiata a causa di una donna.

Libia: russo nelle scuole al posto dell'inglese

TRIPOLI — La Libia ha deciso di abolire l'insegnamento della lingua inglese nelle scuole e di sostituirlo con quello del russo. Lo annuncia l'agenzia «Jana» senza fornire precisazioni sulle misure pratiche che accompagnano la decisione. Il 30 marzo scorso le sezioni di inglese e di francese dell'università di Tripoli erano state chiuse e gli studenti avevano dato fuoco a testi redatti nelle due lingue. Nel mese di aprile furono gli studenti dell'istituto di studi finanziari della città di Al Ngat Al Khams a dar fuoco a «opere in lingua straniera diffondenti idee reazionarie».

Conflitto Reagan-Senato per le armi all'Arabia Saudita

WASHINGTON — Scontro frontale fra il Senato degli Stati Uniti ed il presidente Ronald Reagan, sulla proposta di fornitura di armi all'Arabia Saudita: a quanto risulta da fonti del Senato, Reagan ha opposto il veto presidenziale ad una iniziativa parlamentare che avrebbe bloccato tale fornitura, offrendo in cambio di ritirare, dalla partita di armi da spedire, il missile Stinger.

Il ministro della Difesa incontra Weinberger

SPADOLINI SPIEGA ALLA NATO IL NO ALLE ARMI CHIMICHE

L'Italia auspica un rilancio del negoziato per la loro messa al bando

BRUXELLES — Per discutere i problemi del miglioramento delle difese convenzionali della Nato, ma anche per esaminare il problema delle nuove armi chimiche americane e per scambi d'idee sulla lotta al terrorismo, i ministri della Difesa Nato si sono riuniti oggi a Bruxelles nella sessione primaverile del Dpc, il comitato Nato per i piani di difesa.

La riunione è stata preceduta da una serie d'incontri bilaterali, tra cui un colloquio fra il ministro della Difesa Giovanni Spadolini e il segretario alla Difesa americano Caspar Weinberger, dedicato ai temi delle armi chimiche e del terrorismo. Sul problema delle nuove armi chimiche, di cui gli Stati Uniti intendono avviare la produzione, Weinberger aveva avuto precedentemente la conferma del sostegno del governo di Londra, nel corso di un colloquio col ministro della Difesa britannico.

In una riunione *ad hoc* del 15 e 16 maggio a Bruxelles, i rappresentanti permanenti dei Paesi della Nato hanno accettato l'inclusione delle nuove armi chimiche negli «obiettivi di forza» americani nella Nato. Il congresso Usa, in luglio, aveva subordinato gli stanziamenti per la produzione delle nuove armi a un assenso degli alleati. Oggi a Bruxelles i ministri della difesa del Dpc (da cui manca la Francia, che non fa parte della struttura militare integrata) sono chiamati a «*prendere atto*» della decisione del 16 maggio.

Spadolini, nell'incontro con Weinberger ha ribadito, in tema di terrorismo internazionale, la necessità per l'Occidente di una risposta politica coordinata che trova i suoi punti di riferimento nel documento varato nel recente vertice di Tokyo.

Per le armi chimiche, Spadolini ha illustrato a Weinberger la posizione dell'Italia coerente con gli impegni assunti con la convenzione di Ginevra del 1925, relativa alla determinazione di non produrre né dispiegare tali armi sul territorio italiano, e ha ribadito la ferma volontà del governo di continuare ad operare per la totale messa al bando di tali sistemi e per il rilancio del negoziato nella prospettiva di una sua concreta possibilità di conclusione.

Intervenendo nella sessione del Dpc, Spadolini ha così confermato la posizione del governo italiano sulle armi chimiche già espressa la settimana scorsa dal rappresentante permanente presso la Nato.

Il 16 maggio il rappresentante permanente dell'Italia ha comunicato di non opporsi alla decisione degli Stati Uniti, in quanto assunta nella sfera della propria sovranità, di riprendere la produzione delle armi chimiche. «*Questa decisione* — ha detto oggi Spadolini — *si configura come un elemento nazionale di difesa del governo di Washington che riguarda sue valutazioni sovrane, non assoggettabili a impedimenti o condizionamenti da parte dei Paesi alleati fino a quando la produzione e l'immagazzinaggio delle armi binarie rimangono confinati negli Stati Uniti*».

Il ministro della Difesa ha assicurato che «*l'Italia farà tutto quanto è in suo potere perché sia resa operante la clausola di dissolvenza, legata all'avverarsi di una concreta possibilità di conclusione del negoziato, in corso a Ginevra, nei tempi prestabiliti*».

«*L'Italia* — ha proseguito Spadolini — *riafferma l'assoluta necessità di rispettare le norme del diritto internazionale che vietano l'impiego delle armi chimiche, nell'attesa che intervenga l'auspicato e indispensabile accordo sul divieto di produzione e detenzione di tali armi*».

INGHILTERRA FUGA RADIOATTIVA

LONDRA — Due operai sono stati contaminati da ossido di plutonio ieri nella centrale nucleare britannica di Sellafield. Lo ha annunciato l'ente per l'energia atomica.

I due stavano riparando una conduttura quando è avvenuto l'incidente: si crede che abbiano respirato gas radioattivo.

Altri cinque operai che si trovavano nello stesso locale non sono stati contaminati. La centrale di Sellafield è specializzata nella trasformazione delle «scorie nucleari».

Un incidente con caratteristiche pressoché analoghe si era verificato ieri anche in una centrale francese. In quella occasione erano rimaste contaminate cinque persone.

L'ipotesi è stata avanzata da un quotidiano tedesco che aveva già previsto la liberazione di Sciaranski

UN NUOVO SCAMBIO DI PRIGIONIERI EST-OVEST FORSE SARA' MESSO IN LIBERTA' ANCHE MANDELA

BONN — Una trattativa a quattro per arrivare tra Est ed Ovest ad un nuovo importante scambio di prigionieri paragonabile a quello avvenuto nello scorso febbraio sul ponte di Glienike a Berlino, è arrivata in fase avanzata, secondo informazioni che il quotidiano popolare tedesco «Bild» (solitamente bene informato in questo genere di argomenti) riferisce sul suo numero in edicola oggi.

Secondo il giornale, che anticipò abbastanza accuratamente lo scambio del febbraio scorso nel quale riottenne la libertà il matematico Anatoli Sciaransky, la trattativa attuale si svolge tra Unione Sovietica, Sud Africa, Repubblica Federale di Germania e Stati Uniti, i quali ultimi starebbero facendo uno sforzo particolare per ottenere se non l'espatrio, almeno la revoca del confino a Gorki del fisico dissidente Premio Nobel per la Pace Andrej Sacharov.

Informazioni di altra fonte riferiscono che una parte attiva nel negoziato per il nuovo scambio di prigionieri tra Est ed Ovest verrebbe ricoperta dalla Gran Bretagna.

L'accenno al Sud Africa come parte in causa per lo scambio sembra lasciare intendere che uno dei personaggi principali di questo nuovo «baratto» potrebbe essere Nelson Mandela, 67 anni, leader storico dell'opposizione al regime razzista bianco di Pretoria.

Mandela è in carcere da 23 anni e negli ultimi mesi si è parlato spesso di una sua imminente liberazione. Lo stesso premier sudafricano Botha si era detto disposto a rilasciare il leader negro se l'Unione Sovietica si fosse resa disponibile alla liberazione di Sacharov.

LONDRA — In occasione del 65° compleanno di Andrej Sacharov, un nutrito gruppo di parlamentari britannici ha inviato un messaggio al segretario del pcus Mikhail Gorbaciov chiedendo la liberazione del fisico dissidente. L'appello, lanciato su iniziativa del gruppo per la difesa dei diritti umani del Parlamento britannico, porta la firma di 65 membri della Camera dei Comuni e della Camera dei Lord, che chiedono la fine del confino di Gorki per Sacharov e la moglie Yelena Bonner e che al fisico dissidente venga permesso di «riprendere una vita privata e professionale normale in un luogo di sua scelta».

Anche Amnesty International ha chiesto che a Sacharov venga restituita la libertà. Il portavoce dell'organizzazione, il Premio Nobel per la Pace, Richard Reoch, ha detto che lo scienziato dev'essere liberato subito e senza condizioni dalle restrizioni cui è sottoposto nel confino di Gorki.

Da parte sua il governo della Germania Federale si è appellato per bocca del suo portavoce ufficiale Friedhelm Ost affinché Gorbaciov intervenga per permettere a Sacharov «di vivere dignitosamente in un ambiente di sua scelta».

«Più volte Sacharov è stato invitato in Germania Federale e vi sarebbe accolto come un graditissimo ospite», ha detto Ost.

FRAMMENTI DEL CHALLENGER UTILIZZATI COME «SOUVENIR»

NEW YORK — Alcuni membri dell'equipaggio di navi che hanno partecipato al recupero di frammenti del Challenger hanno conservato come «souvenir» piccoli resti del traghetto andato distrutto il 28 gennaio scorso. Lo ha affermato un portavoce dell'ente spaziale facendo notare che per l'irregolarità è già stato punito un marinaio.

Nei giorni scorsi, la Nasa aveva chiesto al capitano della nave «Opportune» di fare un'ispezione a bordo dopo che una telefonata anonima di una donna aveva segnalato che un sottufficiale aveva trattenuto per sé alcuni frammenti di effetti personali di un astronauta. Le ricerche sulla nave hanno permesso di recuperare vari frammenti dello Shuttle distrutto e il comandante ha poi inflitto una «punizione non giudiziaria» ad un marinaio.

SUICIDIO CONTRO IL REGIME

Seul. Questa foto impressionante è stata scattata due giorni fa nel campus dell'Università Nazionale. Uno studente di 22 anni, Lee Tong Soo, si è dato fuoco e si è lanciato dal quarto piano per protesta contro il regime di destra che da anni reprime ogni dissenso nella Corea del Sud

Washington: abbiamo le prove

FIUMICINO, GLI USA ACCUSANO DAMASCO

WASHINGTON — Il governo degli Stati Uniti ha «*prove valide*» che l'unico terrorista superstite della strage dell'aeroporto di Fiumicino del 27 dicembre scorso venne addestrato in un campo apposito nella valle della Bekaa, in territorio libanese sotto controllo militare siriano.

Lo ha confermato ieri un funzionario governativo, interpellato a Washington sotto promessa di mantenere l'anonimato: Mohammed Sarham, catturato dalla polizia italiana dopo la strage, ricevette un addestramento «*almeno marginale*» ad azioni terroristiche nel campo in Libano, dopo di che si recò a Damasco donde ripartì per l'Europa.

Un altro funzionario governativo a Washington, tuttavia, ha dichiarato: «*Non siamo ancora in grado di appurare il legame, non siamo stati in grado di comprovarlo*».

Interpellato dai giornalisti in occasione di una conferenza organizzata dal deputato Silvio Conte, il segretario di Stato americano George Shultz si è astenuto dal coinvolgere il regime siriano: «*Ci sono inchieste, ce ne sono diverse svolte da diversi governi europei. Quando le inchieste saranno concluse, saremo ovviamente molto interessati a sapere quali saranno i risultati. Non vogliamo anticiparli con pregiudizi. Vogliamo procedere correttamente. Tuttavia, abbiamo lo stesso atteggiamento nei confronti del terrorismo, qualunque ne sia la fonte*».

Ieri il «*New York Times*» aveva rivelato che gli inquirenti italiani, che hanno interrogato il superstite della strage di Fiumicino, avevano trasmesso un rapporto alla Cia, dal quale risultava che il terrorista era stato addestrato dai siriani.

RECUPERATI 7 DEI QUADRI SCOMPARSI DA UN CASTELLO IRLANDESE

LONDRA — La polizia irlandese ha recuperato sette dei diciassette quadri rubati la notte scorsa dal castello di Russborough House. I sette dipinti sono stati trovati in un furgoncino parcheggiato a pochi chilometri dal castello, nel villaggio di Manor Kilbride.

Tra i quadri rubati al miliardario Sir Alfred Beit figuravano capolavori di Goya, Vermeer, Rubens e Gainsborough. I 17 quadri sono valutati almeno 25 miliardi di lire.

I sette quadri sono stati notati da tre ragazzi che tornavano dalla pesca, che hanno immediatamente avvertito la polizia. E' probabile che i ladri, dovendo abbandonare uno dei due furgoncini usati durante la fuga, abbiano deciso di disfarsi dei quadri di minor valore. «Due dei quadri recuperati sono stati danneggiati», ha detto un portavoce della polizia.

In aumento rapine, furti, stupri e omicidi

CINA: LA PENA DI MORTE NON FRENA LA CRIMINALITA'

PECHINO — Furti, rapine, stupri e omicidi sono in aumento in Cina. La situazione è tuttavia migliore che negli anni passati, ha dichiarato in un'intervista al quotidiano «China Daily» il vice ministro della Sicurezza pubblica Yu Lei.

Nei primi tre mesi di quest'anno si sono verificati 116.636 crimini, dei quali 92.200 sono stati casi di furto, con un aumento del 12,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 1985.

Non sembra quindi aver dato risultati particolarmente incoraggianti la campagna «anti criminalità» promossa l'anno scorso dal governo di Pechino. Secondo indiscrezioni non confermate, nell'ambito della «campagna» sarebbero state condannate a morte addirittura migliaia di persone.

In Cina si vanno moltiplicando a ritmo sostenuto, sull'onda delle riforme economiche promosse dalle autorità governative, anche i reati economici di ogni specie. A quanto ha dichiarato un esponente della procura della Repubblica di Pechino al quotidiano «China Daily», nei primi tre mesi dell'anno il numero dei casi di frode, corruzione, appropriazione indebita ed evasione fiscale è aumentato del 130 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Quelli classificati di «particolare gravità», che implicano cioè un ammontare superiore all'equivalente di cinque milioni di lire, sono aumentati del 630 per cento e le persone arrestate sono state 7441, con un incremento addirittura del 230 per cento sulle cifre relative al primo trimestre dell'85.

Il lavoro della procura della Repubblica è stato intenso nel tentativo di recuperare i fondi stornati o truffati. Esso ha fruttato, scrive il quotidiano, il recupero di 128 milioni di yuan (circa 63 miliardi di lire), una cifra superiore del mille per cento all'ammontare delle truffe perpetrate nei primi tre mesi dell'anno scorso.

Tra coloro che più hanno ceduto alle lusinghe di questo tipo di guadagno facile sono stati in particolar modo i funzionari di partito ed i loro familiari i quali, conclude il quotidiano, avvantaggiandosi della loro posizione di privilegio, hanno causato «i danni più gravi all'intera nazione».

IN FRANCIA SI LAVORA DI MENO

PARIGI — I francesi lavorano meno dei giapponesi e degli americani stando al numero dei giorni lavorativi effettuati in un anno: lo si ricava da un'inchiesta pubblicata da «Le Figaro Magazine», settimanale illustrato del quotidiano parigino.

Secondo l'inchiesta in Francia si lavora in media 205 giorni l'anno e si è liberi 160, cioè cinque mesi e tre giorni. Il calcolo è così fatto: fine di settimana 104 giorni, vacanze 25, feste infrasettimanali 10, assenteismo 18 (in media), «ponti» cinque (in media). In Giappone, invece, si lavora 274 giorni all'anno sui 208 stabiliti contrattualmente e per legge e negli Usa 231 su 230.

Gli ecologisti scrivono al premier Papandreu

UNA RAFFINERIA MINACCIA L'ANTICO ORACOLO DI DELFI

DELFI (Atene) — L'area intorno all'antico oracolo di Delfi potrebbe diventare uno dei luoghi più inquinati della Grecia. L'allarme è stato lanciato da alcuni gruppi ecologisti che hanno chiesto al primo ministro Andreas Papandreu di fermare la costruzione nella zona di una raffineria di allumina. L'impianto industriale, hanno scritto gli ecologisti, metterebbe in pericolo «questa culla della nostra civiltà».

In una conferenza stampa a poche centinaia di metri dal Tempio di Apollo, l'esponente ecologista svizzero Franz Weber ha denunciato che «una raffineria di allumina con i suoi scarichi di sostanze chimiche e le tonnellate giornaliere di residui, causerà una catastrofe ecologica nella zona» e ha invitato le autorità a costruire l'impianto più a Nord, vicino ai giacimenti dove viene estratta la bauxite, il minerale dal quale viene prodotta l'allumina. Secondo l'economista Alexis Grigoroyannis la raffineria emetterà ogni giorno 70 tonnellate di diossido di zolfo e dieci di ossido di azoto, distruggendo le coltivazioni di olive e inquinando le falde acquifere tutto intorno.

La raffineria dovrebbe essere realizzata a Aria Efthymia, a sei chilometri da Delfi, sulla base di un accordo fra Grecia e Unione Sovietica firmato l'autunno scorso.

L'ipotesi formulata da un ricercatore inglese

SIETE DEPRESSI E ANSIOSI? E' COLPA DEL DEODORANTE

LONDRA — I deodoranti possono mandare le persone al manicomio. Richard Lawson, ricercatore inglese, sostiene che i deodoranti usati nelle abitazioni possono provocare una vasta gamma di disturbi, oltre a depressione acuta e disordini psichici. «Un mio paziente in uno stato di depressione acutissimo era sull'orlo del suicidio, è rifiorito improvvisamente dopo che il deodorante solido che usava da anni è stato tolto dalla sua stanza», ha affermato il medico. «Sono sicuro che migliaia di persone si sono ridotte ad usare tranquillanti e qualcuna è anche finita in ospedali psichiatrici a causa dei deodoranti».

Lawson ritiene che l'area del cervello destinata al riconoscimento degli odori possa a volte essere usata anche per analizzare i sentimenti, connettendo così i nervi sensori dell'odorato al serbatoio emotivo di una persona.

La tesi di Richard Lawson ha lasciato estremamente freddi gli ambienti scientifici britannici. «I deodoranti domestici emanano odori più potenti di quelli dell'aria stagnante — afferma per esempio Peter Charles, uno specialista britannico —. Se usati in modo costante è possibile che l'area del cervello che analizza gli odori diventi eccessivamente sensibile. Ma da questo ai disturbi psichici il salto è grosso e molto improbabile».

Temperatura a Torino ore 12 +24	Regioni ore 12	
TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso con possibili temporali sui rilievi nel pomeriggio. Venti: deboli. Tendenza del tempo: peggioramento.	Aosta	+20
	Alessandria	+25
	Asti	+20
	Cuneo	+23
	Novara	+21
	Vercelli	+22
	Genova	+24
	Imperia	+24
	Savona	+25

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 20	
Venezia	+26
Milano	+25
Bologna	+30
Ancona	+29
Roma	+28
Napoli	+28
Bari	+25
Reggio C.	+26
Palermo	+28
Cagliari	+24

All'estero ieri		
Atene	+16	+26
Berlino	+16	+25
Bruxelles	+10	+20
Buenos Aires	+11	+16
Ginevra	+13	+26
Lisbona	+10	+20
Londra	+10	+15
Mosca	+9	+20
New York	+17	+22
Parigi	+13	+26
Tokyo	np.	np.

Parte domenica l'8ª Festa del teatro giovane

LA STORIA DELL'UOMO

TANTI APPUNTAMENTI DI PROSA PER RAGAZZI

Prenderà il via domenica prossima l'Ottava Festa Internazionale di Teatro Ragazzi, organizzata anche quest'anno dal Teatro Stabile in collaborazione con Comune e Provincia di Torino e Regione Piemonte.

Con una novità: gli spettacoli saranno indirizzati non solamente al pubblico tradizionale delle scuole e dei ragazzi, ma anche a quello dei giovani.

Tutti gli spettacoli provenienti dai Paesi dell'Europa e dell'America del Sud risponderanno al tema unitario di questa edizione: *«La storia dell'uomo raccontata dall'uomo»*, a sottolineare il significato originario e antropologico del teatro.

Numerosi dunque, gli appuntamenti, diversificati nella scelta del luogo e della fascia oraria affinché siano pienamente godibili da parte del tipo di pubblico cui sono destinati. Si comincia domenica pomeriggio alle 15 ai Murazzi del Po con *«Un po' di teatro»*, spettacolo in due parti del G.S.A teatrale Fontemaggiore di Perugia, per l'allestimento di Giampiero Frondini, e si prosegue in serata, alle 21 al Teatro Carignano, con *«Les saisons du singe»*, spettacolo proveniente dal Téatre des Jeunes Années di Lione: tema della rappresentazione, che si ispira molto liberamente alle fiabesche avventure di *«Re Bella Scimmia»*, è il rapporto tra i miti e la scrittura contemporanea.

L'appuntamento pomeridiano è per tutti, quello serale per i ragazzi a partire dagli 8 anni d'età.

Ben cinque gli appuntamenti in programma per lunedì 26: in mattinata ai Murazzi replica di *«Un po' di teatro»*, preceduto, alle 10, da *«Oz»* del gruppo Ruotalibera di Roma (la storia si svolge in tempo di «guerra totale», da una parte sono schierati gli uomini «utili», dall'altra quelli «inutili», che si oppongono in qualche modo alla guerra e al sistema).

Alle 14,30 al Carignano viene replicato lo spettacolo della compagnia di Lione, alle 18 (il luogo è ancora da definire) sarà la volta di *«La marelle»* dei canadesi della compagnia Le Carrousel (dedicato al rapporto tra anziani e bambini), e in serata, alle 21 al teatro «Araldo», ancora «Oz».

Gli appuntamenti di martedì 27: il Nuovo Teatro Kismet di Bari presenta, alle 10 ai Murazzi e alle 21 al Piccolo Valdocco, «Cenere», spettacolo destinato ai più piccini, tratto dalla fiaba di Cenerentola e da un testo di Carlo Formigoni; alle 18 al Massaua sarà la volta del Teatro Evento di Bologna con «Joe», liberamente ispirato al romanzo di Salinger e destinato a ragazzi con più di 11 anni d'età.

Passiamo al programma di mercoledì, che oltre alle repliche degli spettacoli appena citati prevede, alle 21 al Carignano, la rappresentazione di *«L'Orlando in Beirut»* a cura della Cooperativa Teatro dell'Angolo (il testo è di Graziano Meliano e Franco Passatore).

Giovedì alle 10 ai Murazzi il gruppo La Menterie di Bruxelles presenta *«Ventre de Papier»*, storia dell'incontro tra un «topo di biblioteca» e una bibliotecaria da un testo di Daniel Simon. Tra gli altri appuntamenti, le due repliche di *«2017: una bambola per Wolfgang»* del Centro Teatrale Bresciano: alle 14,30 e alle 21 al Piccolo Valdocco, lo spettacolo si muove sul versante della fantascienza e si propone come una favola post-tecnologica.

Venerdì ancora repliche per gli spettacoli presentati nei giorni precedenti, e alle sera, alle 21 al Carignano, «L'isola dei Pappagalli con Bonaventura prigioniero degli antropofagi», lo spettacolo allestito dal Teatro Stabile di Torino in occasione del centenario della nascita di Sergio Tofano. La regia dello spettacolo, destinato a ogni tipo di pubblico, è di Franco Passatore.

Sabato lo spettacolo verrà replicato, ancora al Carignano, alle 10 e alle 21,30, mentre nel pomeriggio (alle 18 al Piccolo Valdocco) il gruppo argentino «Carlos Trafic, Benito Gutmacher, Hector Malamud presenta *«Provocazione a Shakespeare»*.

Domenica primo giugno si terrà un convegno su *«Teatro tra oralità e scrittura»*, mentre verranno presentati due spettacoli: *«I tre desideri»* degli svedesi Orionteatern (20,30 al teatro Araldo) e *«Salvatore Giuliano»* della Cooperativa Nuove Proposte di Enna (alle 17 al Balôn di Porta Palazzo: quest'ultimo spettacolo è un esempio di teatro di strada incentrato sulla vicenda umana del celebre brigante.

Giornata conclusiva, quella di lunedì 2 giugno, dedicata alle repliche: alle 10 e alle 14,30 all'Araldo *«I tre desideri»*, mentre alle 15,30 al Piccolo Valdocco ancora *«Provocazione a Shakespeare»*.

Contemporaneamente agli spettacoli, sarà aperta presso l'Accademia Albertina delle Belle Arti, in via Accademia Albertina 6, la mostra «Josef Svoboda scenografo», che propone dodici modellini, 120 gigantografie e alcuni «video».

Lea Massari e Fernando Rey in una scena di «Una donna a Venezia» diretto da Sandro Bolchi per Raiuno. Lo sceneggiato sarà in quattro puntate, alcune ambientate a Torino

Elisabetta Ricagni della compagnia «Il Bagatto» in un momento dello spettacolo «Stalker: i sognatori della realtà», messo in scena nelle settimane scorse

CERCA TEATRO

incontri e spettacoli

È in corso la prima edizione di *«Input Port, Punto d'accesso al teatro di ricerca»*, rassegna organizzata a Grugliasco e Rivoli dal Gruppo di Ricerca Teatrale del Bagatto.

La rassegna è articolata in due sezioni: il teatro per ragazzi e per adulti, che propone una serie di spettacoli e di incontri, e l'interazione tra il teatro e le arti visive.

Tra gli appuntamenti in calendario, lo spettacolo *«Cantastorie»* allestito a cura del Teatro della Tosse presso il teatro di Borgata Paradiso a Grugliasco (domenica alle 21 e lunedì alle 14,30), il *«Moby Dick»* del gruppo Il Mago Povero (il 30 e 31 maggio, alle ore 21, presso le Serre Comunali di Grugliasco), il *«Rebus infinito»* del Gruppo di Ricerca Teatrale del Bagatto, il 7 giugno alle ore 21 sempre alle Serre.

L'ingresso alle rappresentazioni costa 5000 lire (ridotti 3000), ed è gratuito per le scuole, che devono però prenotare telefonando ai numeri 717.8206 e 411.3437.

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
	★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
	★★★★	SUCCESSO	●●●●
	★★★	CONSENSI	●●●
	★★	DISCORDI	●●
	★	SCARSO	●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Uomo d'acciaio, di George Butler, con Arnold Schwarzenegger (Usa-Colori) — Inchiesta nel mondo del culturismo. Come si gonfiano i muscoli. Testimonianza di Schwarzenegger, l'attore più muscolo del mondo. Non viet. Documentario
15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30 — Prima visione

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Police, di Maurice Pialat, con Gérard Depardieu, Sophie Marceau, Sandrine Bonnaire (Francia-Colori) — Commissario duro, temuto dai suoi stessi colleghi, s'innamora e perde la grinta. Depardieu Leone d'Oro a Venezia. Non viet. Poliziesco
15,40; 17,35; 20,10; 22,25 — ★★★/●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 587.190

Tre uomini e una culla, di Coline Serreau, con Roland Giraud, Michel Boujenah, André Dussollier (Francia-Colori) — Tre giovani libertini, si trovano a dover accudire una neonata e scoprono di avere un forte istinto materno. Non viet. Commedia
16,40; 18,45; 20,35; 22,30 — ★★/●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605

Un jeans e una maglietta, di Mariano Laurenti, con Nino D'Angelo, Roberta Olivieri, Bombolo, Enzo Cannavale (Italia-Colori) — Vicenda sentimentale dell'incontrastato protagonista della moderna sceneggiata. Non viet. Commedia
15,40; 17,20; 19,00; 20,45; 22,20 — Non recensito

CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

Senza tetto né legge, di Agnès Varda, con Sandrine Bonnaire, Macha Meryl (Francia-Colori) — Storia di una giovane nomade, ribelle e indocile, che preferisce la strada alla sua professione di segretaria d'azienda. Leone d'Oro '85. N.v. Drammat.
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★★/●●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. 549.248

I ragazzi di Torino sognano Tokio e vanno a Berlino, di Vincenzo Badolisani, con Vincenzo Badolisani, Luisa Tomasi (Italia-Colori) — Quasi un documento sociologico sui giovani, realizzato da un giovane e ambientato a Torino. N.V. Commedia
16; 17,45; 19,20; 21; 22,45 — Prima visione

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. 549.248

Plenty di Fred Schepisi, con Meryl Streep, Sting, John Gielgud (Usa-Colori) — Ex volontaria inglese rimpiange gli avventurosi anni di guerra e cerca di rinnovare antiche emozioni. Meryl Streep candidata all'Oscar. Non viet. Drammatico
15,45; 18; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

CRISTALLO
via Gollà 8 — Tel. 650.71.06

Lussuria, di Joe D'Amato, con Lilli Carati, Noemi Valerie Chekoff, Ursula Foti (Italia-Colori) — Il re e la regina del porno, nell'ultima pellicola. Il titolo dice già tutto. Il piacere non ha confini nè divieti. Viet.18 Commedia erotica
15,40; 17,20; 19,00; 20,40; 22,30 — Non recensito

DORIA
via Gramsci 8 — Tel. 542.422

La mia Africa, di Sidney Pollack, con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese tra avventure e un amore. 7 premi Oscar. Non viet. Drammatico
16; 19; 22 — ★★★/●●●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Hannah e le sue sorelle, di e con Woody Allen, Mia Farrow, Michael Caine (Usa-Colori) — Hannah, moglie, madre, figlia e sorella perfetta, è la persona a cui tutti si rivolgono per avere aiuto e comprensione. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Oggi la prima

ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

La mia Africa, di Sidney Pollack, con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese fra avventure e un amore. 7 premi Oscar. Non viet. Drammatico
15,50; 18,50; 21,50 — ★★★/●●●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Subway, di Luc Besson, con Christophe Lambert, Isabelle Adjani (Francia-Colori) — Un giovane che ha fatto saltare in aria la cassaforte dell'amata, si dà ad una disperata fuga nei sotterranei della metropolitana di Parigi. Non viet. Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●

FIAMMA
corso Trapani 57 — Tel. 375.057

La Venexiana, di Mauro Bolognini, con Laura Antonelli, Monica Guerritore, Jason Connery, Clelia Rondinella (Italia-Colori) — Nella Venezia cinquecentesca una vedova ed una donna sposata s'innamorano del «foresto» Giulio. Viet. 14. Erotico
17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 505.760

La bonne, di Salvatore Samperi, con Florence Guerin, Katrine Michelsen (Italia-Colori) — Negli Anni 50, una tipica moglie borghese viene «rieducata» al sesso da una domestica seducente dalla sessualità molto libera. Viet. 18 Commedia erotica
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 521.42.14

Il mio nemico, di Wolfgang Petersen, con Dennis Quaid, Louis Gossett jr. (Usa-Colori) — In un lontano futuro su un pianeta ostile naufragano un terrestre ed un alieno suo nemico. I due risidano, poi fanno amicizia. Non viet. Fantascienza
15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30 — ★★★/●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. 830.75.00

Doppio taglio, di Richard Marquand, con Glenn Close, Jeff Bridges, Peter Coyote (Usa-Colori) — L'avvocatessa s'innamora del fascinoso cliente accusato di uxoricidio. Chi la spunterà alla fine del processo pieno di colpi di scena? Non viet. Giallo
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.160

Morte di un commesso viaggiatore, di Volker Schlöndorff, con Dustin Hoffman, Charles Durning, Kate Reid (Usa-Colori) — Tratto dal capolavoro di Arthur Miller, il dramma «più americano» del teatro contemporaneo. Non viet. Drammatico
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★/●●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.283

Scuola di medicina, di Alan Smithee, con Parker Stevenson, Eddie Albert (Usa-Colori) — Gruppo di goliardi studenti in medicina organizza una serie di scherzi ai danni del rettore maneggione che viene poi smascherato. Non viet Commedia
15,40; 17,25; 19,10; 20,50; 22,35 — ★/●●

NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. 510.550

Nightmare 2, la rivincita, di Jack Sholder, con Robert Englund, Mark Patton, Kim Myers (Usa-Colori) — Dopo cinque anni la «casa maledetta» viene affittata da ignara famiglia. Il mostro dalle unghie d'acciaio torna a fare nefandezze. Viet.14 Horror
15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — ★/●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Fuori orario, di Martin Scorsese, con Griffin Dunne, Rosanna Arquette, Verna Bloom (Usa-Colori) — Notte drammatica e buffa di un impiegato di banca che ha paura delle donne ma ama fare sogni audaci. Presentato a Cannes. Viet.14 Commedia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★★★/●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Signori, il delitto è servito, di Jonathan Lynn con Eileen Brennan, Tim Curry (Usa-Col) — Un invito a cena, una pistola puntata alla tempia, un cadavere in cucina e due in anticamera. Irrompe la polizia, e tutto sembra normale... Non viet. Giallo
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

Unico indizio la luna piena, di Daniel Attias, con Gary Busey, Everett McGill, Corey Haim (Usa-Colori) — In un paesino americano accade una serie di efferati delitti. L'unico legame fra uno e l'altro è la ricorrenza della luna piena. Non viet. Giallo
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★/●●●

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. 6000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Alaca ecc.)

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 519.148

Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Colori) — John e Elisabeth si incontrano per caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. V. 14. Comm. erotica
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 830.821

Diavolo in corpo, di Marco Bellocchio, con Maruschka Detmers, Federico Pitzalis (Italia-Colori) — Una sconvolgente storia d'amore e di passione tra una bellissima nevrotica e un diciottenne alla prima esperienza. Viet. 18 Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●●

VITTORIA
via Roma 356 — Tel. 511.788

Le maschere della morte, di Roy Ward Baker, con Peter Cushing, John Mills, Ann Baxter — Arriva sullo schermo, tra intuizioni e colpi di scena, l'ultima avventura del grande Sherlock Holmes. Non viet Giallo
15,45; 17,25; 19,10; 20,50; 22,35 — Prima visione

ZETA D'ESSAI
via Colleasca 1? — Tel. 749.2067

Antarctica, di Koreyoshi Kurahara, con Ken Takakura, Masako Natsume, Tsunehiko Watase (Giappone-Colori) — Spedizione meteorologica al Polo Sud, costretta ad abbandonare i cani, ripercorre poco dopo la stessa strada. N.V. Avventuroso
20,30; 22,30 — ★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via C. Baluda 77 — Tel. 297.197

Spie come noi, di John Landis, con Dan Aykroyd, Chevy Chase, Steve Forrest, Donna Dixon (Usa-Colori) — Cia contro KGB. Due finti e strampalati agenti servono da copertura ad altri due «veri», che devono rubare un missile. Non vietato. Comico
20; 22,30 — ★★/●●●●

FARO
via Po 30 — Tel. 832.514

Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Colori) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, dei killers lo cercano e un poliziotto tenta di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato. Drammatico
Ore 21 proiez. riserv. soci Cedas Fiat — ★★★/●●●

FORTINO
via Ciges 47 — Tel. [illegible]

Oggi chiuso - Domani Rocky IV

MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. 765.803

Chiuso per riposo

NUOVO ODEON
via Venaria 8 — Tel. 749.2362

L'occhio del gatto, di Stephen King, con Drew Barrymore, James Woods, Alan King (Usa-Colori) — Un buon micio, attraversando mezza America è prima spettatore e poi protagonista di tre crudeli raccontini. Non viet. Fantastico
Ap. 20, ult. 22,20 — ★★/●●●

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 55 — Tel. 874.171

Dopo la prova, di Ingmar Bergman, con Ingrid Thulin, Erland Josephson, Lena Olin (Svezia-Colori) — Confronto sentimentale e artistico di un anziano regista teatrale con due attrici, madre e figlia. Non vietato Drammatico
20; 22,30 — ★★★★★/●●

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171) Chiuso

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.135) Oggi chiuso - Domani The Glenn Miller story

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.968) Rocky IV, con Sylvester Stallone, Talia Shire. Ore 19,45; 22,15 Drammatico

SALCHINA (via Tanaro 30, tel. 262.15.56) Chiuso per riposo

VALDOCCO (via Salerno 12) Oggi chiuso

S. RITA (via Vanvitelli 25, tel. 393.681) Cocoon, l'energia dell'universo, di Ron Howard, con Don Ameche, Maureen Stapleton. Ore 20,45, ingresso L.2500 Fantascienza

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 511.283) Voglie giovani, con Sandy Brooks.Ore 14,05; 15,35; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

[illegible] (c. P. Oddone 31, tel. 464.621) La chiave del piacere, con Marina Hedman, Evelyn O'Keefe, Proiezioni video film original porno system. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 16, t. 831.687) Dalle 14,30 alle 23 continuato Schwarzes leder. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.5440) Tutti i giorni feriali no stop dalle 10 alle 2, ult. ore 24. Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334) Momento al love, con Jones Holmes, Ronda Jo Petty, Ron Jeremy. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 106, t. 257.574) 2 «Sex hard core». Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70) La sfida erotica. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

[illegible] (via Milano 8, tel. 530.356) Attrazioni erotiche. Tutti i giorni no stop dalle 10 alle 24. (Ult. spett. ore 22,30). Interi 3000 rid. 2000.

PRINCIPE (v. Fr. d'Acaja 46, t. 746.6661) Ginger gola vogliosa di piacere; Porno private party (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.586) Le ragazze superparticolare; Pas bol porno star. Ap. 10; ult. 22,30, continuato. L. 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.765) Calde notti svedesi, con Dawn Cumming, Sigrid Sell. Col. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3617) Ninfomani gedibrici; Dildo party. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.

[illegible] (via Buozzi 8, tel. 550.293) Hiper sessuale. Ap. ore 10; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642) Posizioni sessuali e Amore impuro. No stop dalle 14 alle 24. L. 3500 - 2500 - 2000.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Jessica Spa. Viet. 18.
MARGHERITA: Il mio nemico.

CHIVASSO
CINECITTA': Doppio taglio.
MODERNO: Voglia di vincere.

CIRIE'
ITALIA: Voglia di vincere, con J. Fox.
NUOVO: Il giustiziere della notte n. 3, con Charles Bronson, Martin Balsam. Viet. 14.

CUORGNE'
PERONA: La mia Africa.
MARGHERITA: Il giorno degli Zombi. Viet. 14.

IVREA
ASCINEMA: Ballando con uno sconosciuto.
POLITEAMA: Hannah e le sue sorelle.

MONTANARO
VITTORIA: Ti voglio! Nuda e bagnata, con John Holmes.

ORBASSANO
MODERNO: La mia Africa, spettacolo unico ore 21.

VALPERGA
AMBRA: Unico indizio la luna piena.